

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3191 del 23/06/2022
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. Societa' Agricola Fiorin s.s. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attivita' IPPC (Punto 6.6 lettera a. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli sita in comune di Ravenna (RA), localita' San Zaccaria, Via Dismano n. 614. RIESAME COMPRENSIVO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3364 del 23/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno ventitre GIUGNO 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 – **SOCIETÀ AGRICOLA FIORIN S.S. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI AVICOLI SITA IN COMUNE DI RAVENNA (RA), VIA DISMANO N. 614.

**RIESAME COMPRENSIVO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A.**

IL DIRIGENTE

**RICHIAMATI:**

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta “*direttiva IED*”), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;

- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005” recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V<sup>^</sup> Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto “Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04”, di modifica della della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1. “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATA l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2545 del 19/08/2015 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Fiorin s.s., con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano, n. 614;

VISTA l’istanza di Riesame, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo, dell’AIA n. 2545 del 19/08/2015, presentata dalla Società Agricola Fiorin s.s., con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393), in qualità di gestore, trasmessa in data 11/03/2020 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PG/2020/39893 del 12/03/2020, per il prosieguo dell’attività di allevamento intensivo avicolo (pollastre) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a,

dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano, n. 614;

VISTA l'integrazione all'istanza di Riesame, trasmessa tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna in data 28/05/2020 (ns PG/2020/77427 del 28/05/2020), riguardante la modifica non sostanziale dell'AIA per variazione della tipologia di stabulazione interna ai capannoni di allevamento e conseguente aumento della SUA disponibile, con diminuzione della potenzialità massima autorizzata a 197.000 capi;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 10381/2020, emerge che:

- la domanda di Riesame è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- il gestore, in data 10/03/2020, ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopraccitata, che si configura come "riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo";
- a seguito dell'esito non positivo della verifica di completezza della domanda suddetta, svolta ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con nota PG/2020/58298 del 21/04/2020, ARPAE – SAC di Ravenna ha provveduto a richiedere gli elementi necessari al completamento dell'istanza alla Ditta, comunicando altresì l'interruzione dei termini del procedimento. Il termine per la presentazione delle integrazioni era fissato, come previsto ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in 30 giorni a far data dal 15/05/2020, per effetto dell'art. 103 del D.L n.18/2020 e dell'art. 37 del DL 23/2020 in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- in data 28/05/2020 l'Azienda ha provveduto ad inoltrare documentazione integrativa di completamento dell'istanza (acquisita al ns. PG/2020/77427 del 28/05/2020) considerata sufficientemente completa ai fini dell'avvio dei termini istruttori, per cui ARPAE – SAC di Ravenna ha provveduto a comunicare al SUAP del comune di Ravenna l'avvio del procedimento di Riesame dell'AIA a far data dal 28/05/2020, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto alla pubblicazione per estratto sul BURER del 22/07/2020;
- la documentazione integrativa, di completamento istanza di Riesame, comprendeva la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA n. 2545 del 19/08/2015 per variazione della tipologia di stabulazione interna ai capannoni di allevamento e conseguente aumento della SUA disponibile, con riduzione della potenzialità massima attualmente autorizzata da 200.000 capi a 197.000 capi. In particolare l'Azienda intende modificare il sistema di stabulazione (attualmente batterie di gabbie) con realizzazione di voliere, mantenendo la possibilità di svolgimento di entrambe le modalità di allevamento;
- ai fini del procedimento istruttorio, con nota PG/2020/111328 del 03/08/2020 è stata convocata per il giorno 08/09/2020 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dalla L. 241/90 e s.m.i., di cui si richiama interamente il Verbale trasmesso ai partecipanti tramite PEC avente PG/2020/132327 del 15/09/2020. Nel corso della riunione è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PG/2020/133786 del 18/09/2020, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;
- in data 31/08/2020 è stato acquisito il parere del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, con nota Prot. 150415 del 31/08/2020 (acquisito al ns. PG/2020/124383 del 31/08/2020) nel quale non sono evidenziate criticità;
- in data 30/10/2020 l'Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa (acquisita al PG/2020/157299 del 30/10/2022), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PG/2021/16736 del 02/02/2021 è stata convocata per il giorno 26/02/2021 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i., di cui si richiama integralmente il Verbale trasmesso ai partecipanti tramite PEC avente PG/2021/32797 del 02/03/2021. Dai lavori della conferenza emerge la necessità di ottenere ulteriori chiarimenti al fine di concludere l'iter istruttorio, ritenendo tuttavia conclusiva la seduta svoltasi.
- in data 03/03/2021 è stato acquisito il contributo tecnico del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, anticipato per le vie brevi, assunto agli atti al PG/2021/33510 del 03/03/2021, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel quale veniva indicata l'impossibilità di esprimersi sulla matrice acustica;
- in data 02/03/2021, alla luce degli esiti della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi il giorno 26/02/2021, ARPAE-SAC ha provveduto a richiedere alla Ditta informazioni specifiche tese all'espressione

del parere conclusivo sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, con nota PG/2021/32797 del 02/03/2021;

- in data 23/04/2021 è stata trasmessa tramite PEC dalla Società Fiorin s.s., la documentazione integrativa richiesta con nostra nota PG/2021/32797 del 02/03/2021, a seguito della quale questo SAC ha provveduto a richiedere l'espressione del parere tecnico al Servizio Territoriale ARPAE con nota PG/2021/80186 del 20/05/2020;
- in data 15/06/2021 è stato acquisito il parere integrativo sulla valutazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesso dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e acquisito al PG/2021/93653 del 15/06/2021;
- in data 08/06/2022 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2022/94538.

Il gestore ha inviato osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2022/103377 del 22/06/2022) accolte da questo Servizio.

- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento di riesame viene rilasciato a seguito di autocertificazione antimafia ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. n. 159/2011, conseguentemente il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva di efficacia qualora dovesse emergere l'esistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, Ing. Marcella Chiri, individuato alla pratica ARPAE n.10381/2020;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

SU proposta del responsabile del procedimento,

#### DISPONE

1. **di rilasciare** ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla **Società Agricola Fiorin s.s.**, con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393), in qualità di gestore, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata e modificata, dell'installazione che effettua l'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo avente più di 40.000 posti pollame (per cui ricadente al punto 6.6. lettera a) dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs n. 152/2006 e smi) sita in comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano n. 614;
2. **di stabilire** che:
  - 2.a) la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di avicoli svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano n. 614 per una **potenzialità massima autorizzata pari a 197.000 capi**, corrispondenti a 157.6 ton p.v.;
  - 2.b) la presente Determinazione revoca e sostituisce l'AIA rilasciata al gestore **Società Agricola Fiorin s.s.** con Provvedimento n. 2545 del 19/08/2015;
  - 2.c) l'allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
  - 2.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno

comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;

2.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**3. di dare atto che:**

3.a) il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

3.b) ARPAE – Servizio Territoriale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli;

3.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

3.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;

**4. di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e smi. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;

**5. di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame, completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA INOLTRE

**6. di stabilire che**

6.a. la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;

6.b. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;

**7. di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.

**8. di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

Inoltre il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURER) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive territorialmente competente.

**9. di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla

notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

10. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
11. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Ermanno Errani*

# **ALLEGATO I**

**RIESAME AI FINI DEL RINNOVO AIA**

## **CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SOCIETA' AGRICOLA FIORIN S.S.**

**Società Agricola Fiorin s.s.**

Sede Legale: Comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393);

Sede Installazione: Comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano n. 614.

**Codice aziendale zootecnico:** 014RA376

**Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg. 152/06 e s.m.i.**

**punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame.**

**Specie:** Pollastre



**A - SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 - DEFINIZIONI**

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

**Autorità competente:** L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

**Organo di controllo:** Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

**Gestore:** Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

**Modifica:**Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

**Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):**La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1. **tecniche:** sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2. **disponibili:** le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
3. **migliori:** le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

**Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili o "BAT-Ael":** intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle Bat, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche;

**Relazione di riferimento:** Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

**Installazione:** Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Altre definizioni.**

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il

riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

**Documento BAT Conclusions–Febbraio 2017:** Ai fini della presente autorizzazione, per le valutazioni della conformità del sito alla normativa europea, sono interamente richiamate le definizioni del documento BAT Conclusion.

## A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

### Sito

**Gestore: Società Agricola Fiorin s.s.**

Sede Legale: Comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393);

Sede Installazione: Comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano n. 614.

### Attività IPPC

**Punto 6.6. lettera a)** “impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame”.

**Specie allevata:** pollastre

**Codice aziendale zootecnico:** 014RA376

### Descrizione dell'attività

La **Società Agricola Fiorin s.s.** si occupa dell'attività di allevamento intensivo delle pollastre per la produzione di uova da consumo.

Nel sito sono presenti n.2 capannoni (n.1, n.2), un magazzino, un locale di servizio, un ufficio con servizi igienici (ricavato nel capannone n.3), un box filtro e una concimaia. Il sito occupa le seguenti superfici:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )
16.707	4.942 (gabbie)	2.549	950

La tipologia di stabulazione è in batteria di gabbie con nastri ventilati. La consistenza massima è pari a 200.000 capi, corrispondenti a 142,86 t di peso vivo. La consistenza effettiva è pari a 197.000 capi, corrispondenti a 140,71 t di peso vivo, con produzione di circa 2.673,21 m3 di pollina. Non si ha la produzione di liquame. Si effettuano circa 2,5 cicli/anno aventi una durata di 120 giorni.

Il tipo di stabulazione permette la formazione del solo effluente palabile che viene avviato nella concimaia tramite nastri trasportatori. La pollina viene estratta dai capannoni ogni 3-4 giorni. La concimaia non è dotata di copertura fissa in quanto tale soluzione non è compatibile con gli strumenti urbanistici comunali vigenti come asserito nell'atto del Comune di Ravenna PG 75954 del 09/08/2007. L'Azienda effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti palabili prodotti nei terreni disponibili, che risultano sufficienti per lo spandimento dei quantitativi di azoto prodotti.

### Modifica non sostanziale

Unitamente alla domanda di Riesame dell'AIA, l'Azienda ha comunicato la modifica non sostanziale che riguarda la variazione della tipologia di stabulazione, la quale ha comportato anche una riduzione della potenzialità massima dell'installazione in seguito ad un aggiornamento dei calcoli relativi alla Superficie Utile di Allevamento e alla puntuale applicazione delle disposizioni inerenti il benessere animale.

In particolare la variazione riguarda la modifica delle strutture interne ai ricoveri, che ha previsto l'apertura delle gabbie e l'introduzione di trespoli per permettere ai capi di muoversi tra i vari livelli del sistema, trasformando così il precedente sistema in batteria di gabbie in un sistema a voliera. L'Azienda intende mantenere entrambe le possibilità di stabulazione da applicare in base alle richieste di mercato.

Si sviluppano quindi due Scenari di allevamento che hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )
16.707	4.942 (gabbie - Scenario I) 4.532 (voliera - Scenario II)	2.549	950

Capannone	SCENARIO I - GABBIE		SCENARIO II - VOLIERE	
	n. capi	Sup/capo (m <sup>2</sup> )	n. capi	Sup/capo (m <sup>2</sup> )
C1	137.900	0.025	56.592	0,055
C2	59.100	0.025	24.984	0,055
TOTALE	197.000		81.576	

Pur aumentando la SUA disponibile, rispetto alla precedente conformazione, l’Azienda non prevede un aumento del numero di capi, al contrario la potenzialità massima viene fissata a 197.000 pollastre nella conformazione in gabbia (sulla base del benessere animale applicato per tipologia di stabulazione). Inoltre, nella conformazione di stabulazione in voliera, la potenzialità massima risulta di 81.576 pollastre (in applicazione dei parametri minimi di densità previsti dal CreNBA). Ai fini del calcolo della potenzialità massima, infatti, considerato che per la categoria delle pollastre attualmente non è prevista una norma specifica del benessere animale, si prendono come riferimento la superficie unitaria di stabulazione e la densità dichiarate dal gestore e approvate dal Servizio Veterinario dell’ASL. Sono quindi autorizzati i seguenti scenari:

- **Scenario I.** Allevamento pollastre in gabbia. SUA: 4.942 mq, densità 0,025 mq/capo. Potenzialità massima, pari alla potenzialità effettiva: **197.000 capi** (pollastre) corrispondenti a 157,60 t p.v.m.. svolgimento di 2,5 cicli/anno. da cui deriva una produzione annuale di circa **2.994 mc di pollina**, con un contenuto pari a **45.359 kg/anno di azoto**.

- **Scenario II.** Allevamento pollastre in voliera. SUA: 4.532 mq, densità 0,055 mq/capo. Potenzialità massima, pari alla potenzialità effettiva: **81.576 capi** (pollastre) corrispondenti a 65,26 t p.v.m.. svolgimento di 2,5 cicli/anno. da cui deriva una produzione annuale di circa **1.174 mc di pollina**, con un contenuto pari a **17.950 kg/anno di azoto**.

In entrambe le configurazioni non viene fatto uso di lettiera. Tutti i conteggi per il calcolo della produzione di effluenti sono eseguiti applicando i parametri definiti dal Regolamento Regionale n.3/2017. Il tipo di stabulazione non permette la formazione di liquami grazie alla ventilazione forzata sui nastri, e si tiene conto dell’apporto di azoto nel calcolo del quantitativo annuale degli effluenti.

Il ciclo produttivo, in entrambi gli scenari proposti, dura in media 120 giorni e i cicli sono intervallati da un periodo di pulizia e vuoto sanitario. La rimozione della pollina avviene tramite nastri trasportatori almeno 1 volta a settimana e avvio alla concimaia presente in azienda. L’Azienda si occupa dello spandimento agronomico in proprio e cede una quota di effluente in virtù di contratti stipulati con ditte terze, sempre a scopi agronomici. Le attività di gestione dell’effluente sono condotte in conformità alle dichiarazioni rese tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti.

La modifica del sistema di stabulazione che permette una trasformazione delle gabbie in voliere (tramite l’apertura delle gabbie) non modifica la potenzialità massima dell’installazione, al contrario, in seguito ad una verifica approfondita della SUA disponibile in entrambi gli scenari, si denota una riduzione da 200.000 capi a 197.000 capi nella conformazione in batterie di gabbie, e da 200.000 capi a 81.576 capi nella conformazione in voliera. Tale modifica non ricade nell’ambito di applicazione delle procedure di assoggettamento a screening o VIA, ai sensi della L.R. 4/2008, in quanto il progetto è escluso dai casi previsti al punto A.2.10 dell’Allegato A2, e al punto B.2.5 dell’Allegato B2.

Gli **elaborati grafici** trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l’atto autorizzatorio sono:

- Allegato 3B - Planimetria Rete Fognaria e Approvvigionamento idrico, datata Maggio 2020 (ns. PG/2020/77427 del 28/05/2020);
- Allegato 3D - 3F - Planimetria Aree Stoccaggio materiali, sostanze, rifiuti ed effluenti, datata Maggio 2020 (ns. PG/2020/77427 del 28/05/2020);
- Allegato 3E – Planimetria Generale datata Settembre 2020 (acquisita al PG/2020/157299 del 30/10/2020)

### **Sintesi autorizzativa dell'impianto**

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2545 del 19/08/2015 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Fiorin s.s., con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01188980393), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i) svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località S. Zaccaria, Via Dismano, n. 614.

### **Autorizzazioni comprese e sostituite**

Il presente provvedimento sostituisce completamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento AIA n. 2545 del 19/08/2015.

Le attività di spandimento agronomico sono disciplinate al di fuori del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011. L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc).

**Resta inteso che, ai sensi delle valutazioni inerenti le emissioni in atmosfera derivanti dalle fase di gestione effluenti (stoccaggio, spandimento, cessione, ecc) l'Azienda è comunque tenuta alle comunicazioni dovute ai sensi dell'art. 29-nonies del T.U.A.**

### **A3 - ITER ISTRUTTORIO RIESAME**

- **11/03/2020** presentazione da parte del gestore, tramite portale regionale IPPC-AIA, della domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA n. 2545 del 19/08/2015, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 10/03/2020) delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00).
- **21/04/2020** comunicazione dell'esito non positivo della verifica di completezza da parte di ARPAE - SAC, con contestuale comunicazione di interruzione dei termini istruttori (nota PG/2020/58298 del 21/04/2020). Il termine per la presentazione delle integrazioni era fissato, come previsto ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in 30 giorni a far data dal 15/05/2020, per effetto dell'art. 103 del D.L n.18/2020 e dell'art. 37 del DL 23/2020 in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- **28/05/2020** trasmissione da parte del gestore di documentazione integrativa di completamento istanza di Riesame, comprensiva di modifica non sostanziale dell'AIA (ns PG/2020/77427 del 28/05/2020);
- **22/06/2020** comunicazione al SUAP del Comune di Ravenna di avvio del procedimento di cui all'art. 29-quater, commi da 5 a 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a far data dal 28/05/2020 (ns. PG/2020/89540 del 22/06/2020) a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda;
- **22/07/2020** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento curata dal SUAP, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **03/08/2020** convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta per il giorno 08/09/2020, con nota PG/2020/111328 del 03/08/2020;
- **31/08/2020** acquisizione del parere del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, trasmesso con nota Prot. 150415 del 31/08/2020 (acquisito al ns. PG/2020/124383 del 31/08/2020) ;
- **08/09/2020** svolgimento della I^ seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di Riesame.
- **18/09/2020** richiesta di integrazioni trasmessa alla Ditta con nostra nota PG/2020/133786 del 18/09/2020, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, con contestuale comunicazione di sospensione dei termini del procedimento;
- **30/10/2020** trasmissione della documentazione integrativa (acquisita al PG/2020/157299 del 30/10/2022), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **26/02/2021** svolgimento della II seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PG/2021/16736 del 02/02/2021, conclusasi con la necessità di richiedere ulteriori chiarimenti ai fini dell'espressione del parere conclusivo sulla matrice rumore.
- **02/03/2021** richiesta chiarimenti tecnici finalizzati all'espressione di parere come richiesto dal Servizio Territoriale ARPAAe con nota PG/2021/33510 del 03/03/2021, trasmessa alla ditta con nostra nota PG/2021/32797 del 02/03/2021;
- **23/04/2021** trasmissione della documentazione integrativa da parte della Ditta (acquisita al PG/2021/63462 del 23/04/2021), a seguito della quale questo SAC ha provveduto a richiedere il parere conclusivo al Servizio

Territoriale con nota PG/2021/80186 del 20/05/2020;

- **15/06/2021** acquisizione del parere conclusivo sulla matrice acustica da parte del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (nota PG/2021/93653 del 15/06/2021);
- **08/06/2022** trasmissione dello schema di AIA al gestore ai sensi della L.R. 21/04 e s.m.i. con nota PG/2022/94538 del 08/06/2022;
- **22/06/2022** acquisizione delle osservazioni da parte del gestore, assunte al PG/2022/103377 del 22/06/2022, accolte da questo Servizio;
- **Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale Riesaminata e Modificata.**

**B - SEZIONE FINANZIARIA**

**BI - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA**

**Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell’AIA**

Il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell’adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell’art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell’AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50% rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al “Clima acustico” valida per l’intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell’allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, la **AIA Società Agricola Fiorin s.s.**, ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 10/03/2020.

**C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.**

L'attività esistente di allevamento avicolo si sviluppa in comune di Ravenna, località San Zaccaria, Via Dismano n. 614 e si occupa dell'attività di allevamento intensivo delle pollastre destinate alla produzione di uova da consumo.

L'area su cui sorge l'impianto è accatastata al N.C.T. del Comune di Ravenna al foglio 156 mappale n. 140, 146 e 24.

**C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale**

L'area è sita in territorio di pianura a vocazione agricola a circa 6 m di altitudine s.l.m., in prossimità della località San Zaccaria (4 km di distanza). Il territorio circostante a Nord, Sud ed Est è interamente adibito ad attività agricole con colture e allevamenti, mentre a Ovest, a circa 180 m dall'allevamento è presente una strada parallela alla via Dismano, lungo la quale sono localizzate alcune abitazioni, in buona parte disabitate e in parte sono case coloniche con pertinenze (ricoveri attrezzi, capanni, ecc).

**C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali**

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. e la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'impianto fa parte dell'unità di paesaggio n.11 "delle Ville". L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Il PTCP, in riferimento alla tavola 2.18 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", e alla Tavola n.3.18 "Carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee" la pone esterna a qualunque zona d'ambito di tutela e di vincolo (ambientale, idrogeologico, zona vulnerabile). Nella Tavola 6 "Progetto reti ecologiche", non vengono segnalati elementi appartenenti al progetto delle reti ecologiche né facenti parte di reti ecologiche esistenti.

Con DGR n. 619 del 08/06/2020 sono state riviste le **zone vulnerabili ai nitrati** presenti nella Regione Emilia Romagna; dal controllo effettuato si conferma che l'allevamento ricade in zona ordinaria, e che tale inquadramento è stato riconfermato anche in seguito all'emanazione della DGR 309/2021, che aggiorna le aree vulnerabili presenti nel territorio regionale.

In relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Emilia Romagna, l'allevamento ricade in zona P2 "Alluvioni poco frequenti", classificata come classe di rischio medio (R2) in base alla mappa del rischio potenziale tratta dal **PGRA - Piano di gestione del rischio alluvioni** (Delibera RER n.7-n.8 del 20/12/2019). L'allevamento è esistente e dovrà adottare le misure eventualmente necessarie e richieste dalla normativa settoriale.

Il **Piano Strutturale Comunale** di Ravenna, approvato con delibera del Consiglio Comunale n.25 del 27/02/2007, pone l'area in una zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola (art.76). Viene inoltre identificata l'area come "Manufatti per allevamenti", in spazio rurale, disciplinati dall'art. 80.

Il **Regolamento Urbanistico Edilizio**, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28/07/2009 pone l'area in zona per impianti e attrezzature per attività (art. VI.3.7) individuandola come allevamento (SR11 - art. VI.3.8).

Con riferimento al vigente **Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria** del Comune di Ravenna (Approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 250 del 16/12/03, modificato con deliberazione n.113 dell'08/07/2010 e con deliberazione n.54 del 28 aprile 2014 (PG 55547/2014), esecutivo dal 24 maggio 2014 , non si segnalano discordanze in quanto l'allevamento è già esistente.

**C1.1.2 – Classificazione acustica**

Il **Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ravenna** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.54 – P.G. 78142/15 28.05.2015, esecutiva dal 20/6/2015, e successive varianti. L'area su cui sorge l'allevamento, classificata con riferimento al DPCM 14/11/97, è individuata in Classe III "Aree di tipo misto", come i ricettori più esposti. La rumorosità dei capi risulta non significativa, trattandosi di specie non rumorosa. I ricettori che si trovano nell'intorno dell'allevamento sono 5, di cui 4 lungo la direttrice Dismano ed uno oltre la statale E45.

Per quanto sopra, relativamente alla Classe III dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione pari a 60

dBa per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dBa per quello notturno (22:00 - 6:00). Non si sono riscontrate segnalazioni di emissioni acustiche negli ultimi anni.

### C1.1.3 - Inquadramento Ambientale

#### Stato dell'atmosfera e di qualità dell'aria

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di **qualità dell'aria** è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Ravenna rientra in un'area di "Pianura Est" (con codice IT0893) classificata come "Area di superamento" dei valori limite di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>.

L'ammoniaca è un importante precursore della formazione di PM<sub>10</sub>, pertanto, ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione II "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni". Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22. Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali può ricorrere l'azienda zootecnica sono molteplici e si riferiscono all'adozione di tecniche agricole applicabili nelle diverse fasi di allevamento (alimentazione, stabulazione, strutture di stoccaggio reflui zootecnici, gestione effluenti).

L'Azienda adotta diverse tecniche individuate dal Piano tra cui:

1. adozione di diete alimentari per fasi, con utilizzo di alimenti atti a ridurre il contenuto di azoto escretato;
2. stabulazione conforme alle tecniche di allevamento BAT con ventilazione forzata e controllo automatico dei parametri microclimatici;
3. spandimento agronomico con tecniche a basso impatto emissivo.

Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda ha adottato le misure tecnicamente ed economicamente sostenibili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente alle emissioni di polveri totali e NO<sub>x</sub> non vengono imposti limiti specifici dal BREF di riferimento per la categoria pollastre, per cui le proposte aziendali di contenimento risultano sufficienti a garantire la limitazione delle stesse (barriere vegetali, sistemi di ventilazione forzata, copertura dei cumuli di pollina). Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, l'Azienda adotta un sistema di illuminazione a basso consumo energetico, ed ha provveduto ad installare una siepe perimetrale, concorrendo quindi alla parziale compensazione delle emissioni in atmosfera di NH<sub>3</sub>, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub> e Polveri.

#### Stato del clima

Relativamente lo **stato climatico** dell'area, il clima della provincia di Ravenna è di tipo continentale ed è caratterizzato da estati calde, poco piovose e piuttosto afose ed inverni freddi ed umidi con frequenti formazione di nebbie. In Inverno le temperature medie minime invernali sono al di sotto di 1 °C prossime allo zero con minime assolute sempre inferiori allo 0 °C e che possono arrivare anche a -15°C. Le temperature medie sono inferiori a 5°C, mentre le medie massime sono comprese tra i 6,9 e 10,6 °C. In Estate si hanno giornate spesso afose con picchi di temperatura massima intorno ai 40 °C (Agosto) e con medie minime superiori a 14 °C. Nelle stagioni primaverili il **vento** prevalente soffia da Nord-Est, mentre in autunno e inverno la zona è sottoposta a venti provenienti anche da Ovest e da Nord-Ovest. La zona è scarsamente antropizzata e la presenza dell'allevamento non risulta influenzare la qualità dell'aria.

#### Inquadramento Idrografico ed Idrogeologico

L'area cui appartiene l'impianto è caratterizzata da depressioni tipiche della pianura alluvionale. I suoli sono pianeggianti, formati da sedimenti fluviali a tessitura fine e risultano poco permeabili nonostante le sistemazioni idraulico-agrarie. L'inquadramento idrogeologico pone l'impianto nella piana alluvionale appenninica al di fuori della zona di ricarica degli acquiferi e, in base alla Carta della Vulnerabilità degli acquiferi del PTCP di Ravenna, non si



colloca in zona vulnerabile.

Per quanto concerne lo stato **del suolo e del sottosuolo**, si evidenzia che la zona risulta interessata dai fenomeni di subsidenza tipici dell'intero territorio della Provincia di Ravenna per cui assumono significati rilevanti gli aspetti legati agli emungimenti idrici dal sottosuolo. Nell'allevamento è presente un pozzo concessionato con Determinazione n. 11040/2015 - codice pozzo RA07A0106/15CT01 dal STB Romagna, per un prelievo massimo annuale di 4.500 mc.

### C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo

Il sito sorge su una superficie totale di 16.707 m<sup>2</sup> ed è costituito da n.2 capannoni (n.1, n.2), un magazzino, un locale di servizio, un ufficio con servizi igienici (ricavato nel capannone n.3), un box filtro e una concimaia.

L'allevamento si occupa dell'accrescimento di pulcini sessati fino ad ottenere pollastre pronte alla deposizione delle uova da consumo, attività che avviene in altri siti non di proprietà. La tipologia di stabulazione può variare a seconda delle richieste di mercato, sviluppando quindi due possibili scenari:

- **Scenario I.** Allevamento pollastre in batterie di gabbie (gabbie chiuse su nastri trasportatori ventilati). SUA: 4.942 mq, densità 0,025 mq/capo. Potenzialità massima, pari alla potenzialità effettiva: **197.000 capi** (pollastre) corrispondenti a 157,60 t p.v.m.. svolgimento di 2,5 cicli/anno. da cui deriva una produzione annuale di circa **2.994 mc di pollina**, con un contenuto pari a **45.359 kg/anno di azoto**.

- **Scenario II.** Allevamento pollastre in voliera (gabbie aperte su nastri trasportatori ventilati e trespoli). SUA: 4.532 mq, densità 0,055 mq/capo. Potenzialità massima, pari alla potenzialità effettiva: **81.576 capi** (pollastre) corrispondenti a 65,26 t p.v.m.. svolgimento di 2,5 cicli/anno. da cui deriva una produzione annuale di circa **1.174 mc di pollina**, con un contenuto pari a **17.950 kg/anno di azoto**.

I calcoli di produzione effluenti sono effettuati utilizzando i parametri definiti dalla normativa vigente (Regolamento regionale n. 03/2017) che prevedono lo svolgimento di circa 2,8 cicli/anno per la categoria pollastre.

Capannone	SCENARIO I - GABBIE			SCENARIO II - VOLIERE		
	SUA (m <sup>2</sup> )	n. capi	SUS (m <sup>2</sup> /capo)	SUA (m <sup>2</sup> )	n. capi	SUS (m <sup>2</sup> /capo)
C1	3.456	137.900	0,025	3.144	56.592	0,055
C2	1.486	59.100	0,025	1.388	24.984	0,055
TOTALE	4.942	197.000		4.532	81.576	

Sulla base della Superficie Utile di Allevamento e della densità di allevamento applicata dal gestore nelle diverse tipologie di stabulazione, si ottiene una **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **197.000 capi/ciclo**, corrispondenti a 157,60 t p.v.m. di pollastre., nella conformazione del sistema in batterie di gabbie.

Il ciclo produttivo, in entrambi gli scenari proposti, dura in media 120 giorni, con svolgimento di circa 2,5 cicli/anno intervallati da un periodo di pulizia e vuoto sanitario. Le operazioni di pulizia e il vuoto biologico possono durare fino a 21 giorni, con prolungamento del vuoto biologico anche fino a due mesi in relazione alle date previste di consegna dei pulcini dall'incubatoio. Le operazioni di pulizia avvengono con sistemi a secco (spazzatura e aria compressa) e successivamente viene nebulizzata sulle pareti e le strutture interne una soluzione disinfettante. Non si producono percolamenti. Sono presenti n. 3 vasche di raccolta delle acque di lavaggio dei ricoveri.

In entrambi gli scenari non si fa uso di lettiera, e non vengono prodotti liquami. La ventilazione forzata garantisce l'estrazione di un effluente avente circa il 75-85% di tenore di sostanza secca, in base allo scenario applicato. La rimozione della pollina avviene tramite nastri trasportatori almeno 1 volta a settimana e avvio alla platea presente in azienda.

<b>Scenario I - Allevamento di Pollastre in Gabbie</b>	
Specie allevata	Pollastre
Superficie utile di allevamento (SUA)	4.942 mq
Densità massima di allevamento	39 capi/mq - 0,025 mq/capo
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	179.000*
Peso vivo pollastra (kg/capo)	0,8
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	157,60
<b>Produzione e stoccaggio effluenti</b>	
Volume pollina prodotta (mc/a)	2.994

Azoto prodotto (kg/a)	45.359
Capacità stoccaggio pollina (mc)	1.050 mc - Platea
Tipologia gestione effluenti	Utilizzo agronomico

\* in ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

<b>Scenario II - Allevamento di Pollastre in Voliera</b>	
Specie allevata	Pollastre
Superficie utile di allevamento (SUA)	4.532 mq
Densità massima di allevamento	18 capi/mq - 0,055 mq/capo
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	81.576*
Peso vivo pollastra (kg/capo)	0,8
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	65,26
<b>Produzione e stoccaggio effluenti</b>	
Volume pollina prodotta (mc/a)	1.174
Azoto prodotto (kg/a)	17.950
Capacità stoccaggio pollina (mc)	1.050 mc - Platea
Tipologia gestione effluenti	Utilizzo agronomico

\* in ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo

La platea non è dotata di copertura fissa in quanto tale soluzione non è compatibile con gli strumenti urbanistici comunali vigenti come asserito nell'atto del Comune di Ravenna PG 75954 del 09/08/2007. La pollina viene convogliata tramite un sistema di nastri trasportatori coperti alla platea scoperta e il cumulo viene regolarmente coperto con telo impermeabile in attesa del trasporto in campo o cessione a terzi.

L'azienda si occupa dello spandimento agronomico delle deiezioni prodotte in conformità alle dichiarazioni rese tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti. Le attività di spandimento avvengono secondo i criteri e le modalità definite nel Regolamento Regionale vigente.

#### Barriera verde

L'azienda ha realizzato alcune piantumazioni costituite da Pioppo bianco e Cipressino che insistono sul perimetro aziendale. In particolare è presente una barriera continua sul lato Nord, in corrispondenza della platea, e una sul lato Ovest verso la Via Dismano. Al momento, si considera sufficiente la coltre arborea presente.

#### Biosicurezza

L'allevamento rispetta le norme di biosicurezza con l'applicazione dei seguenti accorgimenti strutturali e gestionali:

- controllo degli automezzi in ingresso;
- rete antipassero nelle finestrate dei ricoveri;
- pavimentazioni di stabulazione in cemento liscio per facilitare le attività di pulizia e disinfezione;
- tutte le superfici dei capannoni (pareti e soffitti) sono pulibili;
- cella frigo per stoccaggio capi morti;
- registrazione all'ingresso di persone e mezzi, passaggio in zona filtro delle persone e disinfezione mezzi (se dovuta);
- zona filtro in ingresso all'allevamento;
- sistema di allarme idoneo;
- arco di disinfezione dei mezzi, su piazzola impermeabile, con sistema automatizzato fisso.

Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale 13 Dicembre 2018, il gestore, in seguito alle verifiche effettuate dal competente Servizio Veterinario, l'allevamento risulta in linea con le disposizioni e indicazioni impartite dalla normativa settoriale in materia.

L'Azienda è richiamata al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di biosicurezza e benessere animale, soggette a verifiche e controlli dai preposti Enti. A tal fine, nel tempo è consigliato al gestore di rapportarsi direttamente con il Servizio Veterinario AUSL, al fine di verificare periodicamente l'adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza. Ulteriori adeguamenti che si rendessero necessari dovranno essere valutati con l'Ente preposto (AUSL – Servizio Veterinario) concordando le tempistiche di realizzazione e tipologia di intervento. Qualora fosse necessario un aggiornamento della presente autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad esempio per attivazione di nuovi scarichi afferenti le zone filtro, impermeabilizzazione delle aree, gestione rifiuti, ecc) dovrà esserne

data tempestiva comunicazione di modifica dell'AIA ad ARPAE – SAC nelle modalità di legge previste, al fine dell'ottenimento preventivo della necessaria autorizzazione ambientale.

#### Alimentazione

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda ha adottato tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion. In particolare la tipologia di mangime utilizzata è diversificata in base alle fasi di accrescimento dei capi e alle loro necessità alimentari. I mangimi vengono stoccati in n. 6 silos. La miscela alimentare è costituita da cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. Il mangime è caricato per caduta all'interno dei silos, tramite coclea che collega il camion ai silos.

Si evidenzia che per la categoria "Pollastre" il documento BAT Conclusions non prevede limiti BAT-AEPL.

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

#### Ventilazione

La ventilazione nel capannone n. 12 è trasversale, con n. 35 ventilatori aventi potenza unitaria di 36.000 m<sup>3</sup>/h ciascuno, installati sul lato Est. Nel capannone n. 3 è invece adottata la ventilazione "a tunnel" longitudinale, con n. 16 ventilatori collocati in testata Nord e sul lato Ovest, aventi una potenza unitaria pari a 36.000 m<sup>3</sup>/h ciascuno.

#### Riscaldamento

L'allevamento di pollastre necessita di riscaldamento nella prima fase del ciclo nella quale sono introdotti i pulcini. Il riscaldamento è garantito dalla presenza di generatori di calore (cappe) a GPL aventi una potenza termica pari a 65,9 kWh ognuno, installati lungo i lati longitudinali dei capannoni (in tutto n. 10 generatori) che consentono di razionalizzare la distribuzione del calore all'interno dei capannoni.

Per il riscaldamento dei servizi igienici e uffici è utilizzata una caldaia a GPL avente potenza di 23,50 kW.

#### Raffrescamento

E' presente un sistema di raffrescamento in ciascun capannone che consente la nebulizzazione dell'acqua durante il periodo estivo al fine di mantenere le necessarie condizioni di benessere animale. Il sistema è attivato solo in caso di necessità.

## **C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO**

### **Opzioni considerate e proposta del gestore**

Di seguito vengono trattati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo per una potenzialità massima di 197.000 capi, della tipologia pollastre, per le matrici interessate.

Nell'allevamento possono essere svolti due scenari, in base alla tipologia di stabulazione adottata; infatti la potenzialità massima può variare da 197.000 capi (gabbie chiuse) a 81.576 capi (voliera).

Il ciclo maggiormente impattante è individuato nello svolgimento dello scenario I, con stabulazione in batterie di gabbie chiuse su nastri ventilati.

### **C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono principalmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dallo spandimento su suolo agricolo. Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In questo caso specifico, le emissioni di tali molecole provengono dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento. Parte dell'effluente prodotto può essere ceduto a terzi, tuttavia le presenti valutazioni considerano il contributo in atmosfera derivante dall'intera quota di effluente prodotto e avviato a spandimento. Nel sito è presente una concimaia scoperta, in quanto non è possibile la realizzazione di una copertura fissa, ma il cumulo viene coperto da teli impermeabili.

I punti di emissione corrispondono a:

- finestre dei ricoveri per il ricambio dell'aria;
- nr. 6 silos per il contenimento dei mangimi
- nr. 35 ventilatori nel capannone 1 e n.16 ventilatori nel capannone 2;

- platea coperta da telo impermeabile;
- generatore di emergenza.

Per quanto riguarda le misure adottate ai fini del contenimento della dispersione di polveri ed odori, l'azienda ha applicato i seguenti sistemi di mitigazione:

- abbeveratoi antispreco;
- stabulazione con nastri ventilati che assicurano una rapida disidratazione delle deiezioni;
- adozione di diete a basso contenuto proteico;
- spandimento agronomico della pollina con interrimento conforme alle disposizioni comunali vigenti (entro le 4-12 ore dallo spandimento).

L'adeguata **ventilazione** è garantita dal sistema di ventilatori/estrattori d'aria. Essi vengono azionati da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone ed agiscono per il mantenimento della stessa entro limiti compatibili con il benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali. Le deiezioni si presentano con adeguato tenore di sostanza secca per tutta la durata del ciclo, in quanto viene mantenuta una temperatura interna che favorisce l'asciugatura della pollina sui nastri e contribuisce a limitare i processi di fermentazione che portano alla formazione di ammoniaca e sostanze organiche odorigene.

Per il **riscaldamento** degli ambienti ogni capannone è dotato di un sistema di riscaldamento che viene azionato nei periodi invernali e comunque ad ogni inizio ciclo, almeno per i primi 10/15 giorni. Il combustibile utilizzato in azienda per la produzione di calore è il GPL. Le emissioni sono ritenute trascurabili.

Nell'insediamento è presente un **generatore di emergenza** avente una potenzialità di 250 KVA, dotato di serbatoio integrato per il gasolio. L'emissione ad esso associata è ascrivibile a quelle degli impianti compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e del punto 3, della Parte Terza, dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza, deve rispettare le caratteristiche di cui alla sezione 1, Parte II, dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **Stima delle emissioni di ammoniaca e metano**

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano l'Azienda ha effettuato il calcolo tramite il programma BAT Tool, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione. Il modello permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni annuali in atmosfera e di quantificare, tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di allevamento (stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo), quantificando l'abbattimento ottenuto dall'applicazione delle BAT rispetto al sistema di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del Software BAT Tool per entrambi gli scenari previsti.

Fasi di allevamento	Emissioni SCENARIO I - GABBIE Pot.max. 197.000 pollastre			Emissioni SCENARIO II - VOLIERA Pot.max. 81.567 pollastre		
	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)	Ammoniacca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)	Ammoniacca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	13.786	7.119	17.730	6.194	1.599	7.341
Trattamento	0	0		0	0	
Stoccaggio	8.443	4.730		3.433	2.064	
Distribuzione effluenti	25.426	10.064		10.338	4.391	
Totale emissioni diffuse	47.654	21.913		19.966	8.055	
% abbattimento ammoniacca con applicazione BAT	54%			59,7%		

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del **limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL)** per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, non sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia "pollastre", per cui i dati ottenuti di

seguito riportati, sono da considerarsi quali parametri per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, che non hanno carattere prescrittivo.

Codice Capannone	Categoria capi allevati	Scenario I - Gabbie NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Scenario II - Voliera NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Cap. 1	pollastre	0,04	0,02	Non presente
Cap. 2	pollastre	0,04	0,02	

### **Coperture in cemento-amianto**

Non sono presenti coperture in cemento amianto.

Il capannone n. 1, realizzato negli anni '60 con tetto in eternit di superficie pari a circa 1.600 mq, è stato bonificato tramite incapsulamento nel 2005. Successivamente l'azienda ha effettuato la periodica verifica dello stato di conservazione del materiale incapsulante (Ultima verifica effettuata nel 2021 e allegata al Report). L'Azienda deve provvedere ad un periodico controllo visivo dello strato incapsulante ai sensi del D.M. 20/08/1999 del Ministero della Sanità ed eventualmente provvedere ad interventi di manutenzione se necessari.

### **Emissioni di polveri**

Le emissioni diffuse, derivanti dai silos di stoccaggio mangime sono di entità trascurabile, in quanto vengono utilizzati mangimi non polverosi (BAT 11.a.4) e non vi sono dispersioni di polveri durante le fasi di carico dei silos di alimentazione. L'operazione di carico avviene utilizzando sistemi di contenimento delle polveri, ad esempio cuffie protettive o maniche che entrano all'interno dei silos e accompagnano la caduta del mangime al loro interno, evitando dispersioni. (BAT. 11.a.1.5).

### **Emissioni odorigene**

L'Azienda non ha redatto uno studio di impatto delle sostanze odorigene, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tuttavia dalle valutazioni effettuate in sede istruttoria emerge che non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo presso la popolazione residente, imputabili all'attività in oggetto.

Si riscontra quindi un contributo dell'azienda all'emissione e diffusione di sostanze odorigene compatibile con l'attività di allevamento di pollastre, e comunque limitato dall'applicazione delle BAT di settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori dalle varie fasi di allevamento. Rispetto al confine aziendale sono individuati n. 5 ricettori posti entro i 300 m, rappresentati da edifici ad uso residenziale ed economico/produttivo.

In ragione delle emissioni previste, e dall'assenza di segnalazioni, si ritengono al momento sufficienti gli accorgimenti tecnici e gestionali posti in essere dall'azienda:

- presenza e costante verifica e manutenzione delle alberature presenti;
- utilizzo di mangimi a basso contenuto proteico;
- ventilazione forzata sui nastri trasportatori;
- copertura della pollina stoccata in platea;
- interrimento degli effluenti entro le 4 ore dallo spandimento.

Dal momento che l'azienda non ha mai provveduto, nel corso degli anni, ad effettuare una stima/valutazione del contributo della propria attività nell'emissione di sostanze odorigene, visto lo sviluppo normativo in tal senso (art. 272 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., PAIR2020, Linea Guida ARPAE amante con Det. 2018/426 del 18/05/2018) e considerato che l'allevamento sorge in zone oggetto di segnalazioni, si ritiene opportuno che venga effettuato uno studio in proposito, finalizzato ad evidenziare la corretta gestione dell'allevamento da parte dell'azienda. Lo studio attualmente richiesto deve riportare le informazioni di base elencate nelle Linee Guida ARPAE per la Relazione di Livello 1.

## **C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI**

I punti di scarico delle acque reflue provenienti dall'installazione corrispondono a:

- Acque pluviali: i pluviali convogliano le acque in una rete di acque bianche dedicata e scaricano nell'adiacente fosso di scolo (punti di scarico S1-S2-S3);
- Acque reflue domestiche: derivano dai servizi presenti in testata al Capannone n.2 e lo scarico, previo trattamento avviene nella linea delle acque bianche e successivamente in corpo idrico superficiale (punto di scarico S2).

- Acque meteoriche di dilavamento: provengono dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili con recapito su nudo terreno.

Le **acque reflue domestiche** derivano dal servizio igienico posto in testata al capannone n. 2 e utilizzato dal personale. Il gestore, nella nota acquisita al PG/2021/63462 del 23/04/2021, dichiara che il servizio igienico è costituito da 1 w.c, 1 bidet, 1 doccia, 1 lavandino regolarmente autorizzati in data 01/06/2004 dal Comune di Ravenna. Le acque sono trattate in una fossa biologica da 450 litri e successivamente convogliate nella linea delle acque bianche-piovane (S2) e scaricate in corpo idrico superficiale insieme a queste. Lo scarico in acque superficiali è stato autorizzato nel 2004 dal Comune di Ravenna con atto n. 32533/09 del 01/06/2004. Si rileva che l'unico sistema di trattamento presente è la fossa biologica in quanto il sito era soggetto a normativa previgente alla DGR 1053/03, per cui qualunque modifica qualitativa dello scarico deve preventivamente essere oggetto di adeguamento alla normativa vigente. Il sistema di trattamento è dimensionato per n.2 A.E. a fronte di un n. 4 addetti fissi.

E' presente una **zona filtro** dotata di 1 lavandino, 1 wc e 1 doccia, collocata in ingresso all'allevamento. La zona filtro è stata realizzata nel 2021. Tale scarico è attualmente convogliato in una vasca a tenuta avente capacità pari a 2 mc che raccoglie i reflui che vengono poi smaltiti come rifiuti annualmente. Alla luce delle recenti precisazioni fornite dalla regione Emilia Romagna relative alle acque di scarico derivanti dalle zone filtro, si riscontra la necessità che la Ditta effettui una verifica di fattibilità per adeguare lo scarico derivante dal locale. Fino alla realizzazione dell'intervento è concesso lo scarico nella vasca a tenuta con smaltimento tramite autospurgo autorizzato.

Le acque meteoriche raccolte dai **pluviali** sono convogliate in tre distinte linee fognarie che originano altrettanti scarichi recapitanti in acque superficiali (S1-S2-S3). Una di queste, la rete fognaria S2, raccoglie anche le acque provenienti dallo scarico delle domestiche del servizio igienico del capannone n.2, precedentemente trattate.

Le aree pavimentate presenti in allevamento, corrispondono ai piazzali posti in corrispondenza delle testate del capannone n. 1, e in corrispondenza del locale idrico, aventi una superficie complessiva di circa 950 mq. Le aree pavimentate sono utilizzate per operazioni di carico/scarico capi e le acque meteoriche convogliano sul nudo terreno ai margini delle stesse. Le azioni adottate dall'Azienda sono state riportate in un Piano di gestione delle aree impermeabili presentato nel 2008 e positivamente valutate. Non si effettuano lavaggi delle aree con acque contenenti detergenti o disinfettanti e pertanto non risulta necessario una linea dedicata per la raccolta di reflui contaminati.

Dalle operazioni di pulizia dei capannoni, non si generano acque di lavaggio, in quanto si usano modalità a secco (spazzatura e aria compressa e disinfezione con nebulizzazione). I capannoni sono comunque dotati di vasche di raccolta per le acque di lavaggio (V1-V2-V3) che vengono utilizzate solo in caso di emergenza (lavaggio a seguito di allarme sanitario, perdite, rottura delle condotte). In tal caso, qualora le acque fossero contaminate da detergenti e/o disinfettanti, verrebbero gestite come rifiuti.

La **disinfezione dei mezzi** in ingresso avviene su piazzola cementata completa di caditoia per la raccolta di eventuali sgrondi, con recapito in vasca a tenuta. Le operazioni sono effettuate in automatico, grazie alla presenza di fotocellule, le quali attivano il sistema di nebulizzazione dell'arco. Il liquido di sgrondo viene smaltito da ditte autorizzate.

### **C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'**approvvigionamento idrico** è garantito dalla presenza di n.1 pozzo artesiano regolarmente denunciato, per il quale è stata rilasciata la concessione al prelievo da parte del STB con Determinazione n. 11040 del 04/09/2015 - codice pozzo RA07A0106 (successivamente volturata a Soc. Fiorin con Determinazione n. 1309 del 13/03/2017 dal SAC di Ravenna). La Concessione autorizza un prelievo annuale di circa 4.500 mc per uso igienico e assimilati (uso zootecnico). La scadenza della concessione è fissata al 31/12/2024. E' presente il contatore idrico.

L'Azienda è altresì collegata all'acquedotto comunale, che viene utilizzato principalmente per gli usi civili e per casi emergenziali a supporto delle acque da pozzo per usi zootecnici. A tale scopo è presente una valvola con la quale si può escludere l'emungimento dell'acqua da pozzo, utilizzando esclusivamente solo l'acqua di acquedotto, ovvero può essere utilizzata una sola fonte per volta.

Il consumo è generalmente così suddiviso:

- Alimentazione animale: 4.000 m<sup>3</sup>/anno da pozzo
- Raffrescamento: 120 m<sup>3</sup>/anno da pozzo
- Disinfezione: 5 m<sup>3</sup>/anno da pozzo
- Usi civili: 50 m<sup>3</sup>/anno da acquedotto

L'acqua prelevata dal pozzo, prima di essere utilizzata, viene trattata in un **impianto di addolcimento e disinfezione**, localizzato nel "locale idrico". Sono presenti due cisterne coperte per lo stoccaggio dell'acqua, una in uscita dal pozzo, dalla quale l'acqua viene avviata al trattamento di clorazione e filtraggio, e una post-trattamento, che è destinata all'utilizzo aziendale. La manutenzione dei filtri non genera scarichi perché gli stessi vengono direttamente sostituiti da ditta specializzata quando il carbone attivo dei filtri risulta esausto e deve essere rigenerato.

L'azienda, al fine di limitare il consumo di risorsa idrica, utilizza linee di abbeveraggio "antispreco" ed effettua la

pulizia dei locali a secco.

### C2.3 – RIFIUTI

L'Azienda, ai sensi dell'art. 69 della legge 221 del 28/12/15, non è più tenuta, in quanto Società Agricola, alla registrazione degli smaltimenti – anche dei pericolosi – nel registro di carico scarico, nonché, non è più tenuta alla presentazione del MUD. Vengono conservati comunque i formulari in ordine cronologico come dettato dalla normativa.

L'azienda ha organizzato un sistema di raccolta dei rifiuti codificati con codice EER e depositati in aree identificate. La gestione è svolta secondo il criterio di deposito temporaneo, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con almeno l'allontanamento annuale dei rifiuti prodotti.

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità sia per quantità, sulla base dell'attività di allevamento e manutenzioni generali. In azienda possono essere generalmente presenti:

<b>Codice EER</b>	<b>Tipologia</b>
EER 150101	Imballaggi in carta e cartone
EER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (imballaggi vaccini)
EER 150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
EER 020201	Soluzioni acquose di scarto (disinfezione mezzi, ecc)
EER 200304	Fanghi delle fosse settiche

L'azienda produce prevalentemente rifiuti derivanti da imballaggi e dalle operazioni di manutenzione. I rifiuti da imballaggio sono costituiti da carta e plastica. Gli imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose (farmaci, disinfettanti, ecc) vengono raccolti in appositi contenitori etichettati e conservati all'interno di un magazzino, in attesa di smaltirli presso ditte autorizzate. I rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione, costituiti da pezzi rotti sostituiti e rifiuti da demolizione vengono raccolti in modo differenziato e affidati a ditte autorizzate per il recupero o lo smaltimento.

La pulizia dei sistemi di trattamento delle acque domestiche (almeno una volta all'anno per la fossa Imhoff) e lo smaltimento delle eventuali acque reflue raccolte nei pozzetti a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione mezzi e della zona filtro sono affidate a ditte esterne che smaltiscono periodicamente i reflui come rifiuti. Anche i pozzetti a tenuta sono quindi oggetto di verifica annuale per verificarne la necessità di svuotamento ai sensi della normativa sul deposito temporaneo rifiuti.

Le carcasse di animali morti vengono temporaneamente stoccate in apposita cella frigorifera e successivamente gestite da Ditta autorizzate che le invia ad incenerimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (art. 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n.1774/2002 e successive disposizioni regionali in materia.

### C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

#### Produzione di effluenti

L'allevamento produce esclusivamente effluenti palabili derivanti da entrambi gli scenari di stabulazione applicabili in azienda, in quanto sia il sistema di gabbie, sia quello in voliera, utilizza la ventilazione forzata sui nastri trasportatori che permette una riduzione del tenore di umidità della pollina (da 75 a 85 % di tenore di sostanza secca in base alla stabulazione), evitando la formazione del liquame. Non viene utilizzato il substrato a terra in entrambe le tipologie di stabulazione. La pollina disidratata viene rimossa dai nastri trasportatori coperti almeno una volta a settimana e avviati alla platea di stoccaggio o su scarrabili coperti se ceduta a terzi.

Al termine di ogni ciclo viene effettuata la pulizia interna di tutti i capannoni. Generalmente le operazioni sono svolte prima con sistemi a secco, spazzatrici e aria compressa, e successivamente con la nebulizzazione della soluzione disinfettante sulle strutture e pareti. Tali operazioni non producono acque reflue o percolamenti in genere. Qualora fosse necessaria una pulizia più spinta, le eventuali acque di lavaggio vengono raccolte in n. 3 vasche a tenuta (V1-V2-V3). Le operazioni di pulizia e il vuoto biologico possono durare fino a 21 giorni, con prolungamento del vuoto biologico anche fino a due mesi in relazione alle date previste di consegna dei pulcini dall'incubatoio.

### Stoccaggio di effluenti palabili

Per lo stoccaggio degli effluenti palabili l'Azienda dispone di una platea scoperta impermeabile dotata di un muro di contenimento perimetrale su tre lati e di pozzetto di raccolta (V4) del colaticcio che si potrebbe originare a seguito di eventi meteorici. La superficie della platea è pari a 420 mq, e permette lo stoccaggio di circa 1.051 mc di pollina.

Si prende atto dell'impossibilità di coprire la concimaia in quanto il progetto non è conforme ai piani urbanistici comunali (riferimento a parere del Comune di Ravenna – area pianificazione territoriale – pg 67210 del 12/07/2007). La copertura della pollina avviene quindi tramite un telo impermeabile che la ripara da eventi atmosferici. L'Azienda ha anche predisposto istruzioni tecniche operative per gli addetti, al fine di limitare il più possibile l'esposizione delle deiezioni agli eventi meteorologici che potrebbero alterare il tenore di umidità.

### Stoccaggio di effluenti non palabili

Non si ha la formazione di liquame in quanto è applicata in tutti i capannoni la stabulazione in gabbie (o voliere) su nastri trasportatori ventilati.

Sono presenti n. 3 pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali acque di lavaggio. I pozzetti hanno una capacità di 5 mc ciascuno. Generalmente le operazioni di pulizia sono effettuate a secco, ma qualora sia effettuato il lavaggio delle strutture interne, le acque reflue di risulta verrebbero convogliate in tali vasche.

E' inoltre presente un pozzetto a tenuta afferente la concimaia per la raccolta di eventuale percolato dal cumulo di pollina.

### Utilizzo degli effluenti

L'Azienda effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti sui terreni disponibili. Per lo spandimento sono utilizzati mezzi agricoli (spanditame) che possano garantire l'interramento entro 4 ore dalla distribuzione, sui terreni gestiti in proprio, e comunque entro le 12 ore. Le attività di interramento avvengono in ogni caso nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa settoriale e dai Regolamenti Comunali di Igiene e Sanità Pubblica vigenti.

Le eventuali acque di lavaggio dei capannoni, se prive di contaminanti, vengono utilizzate per fertirrigazione ai sensi del Regolamento Regionale, come anche il percolato presente nel pozzetto afferente alla platea di stoccaggio.

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici, pertanto è tenuta alla redazione della Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti (azoto superiore a 6.000 kg) e del PUA per la quota di effluenti gestita in proprio.

## **C2.5 – EMISSIONI SONORE**

L'azienda ha presentato una Valutazione di impatto acustico datata 27/10/2017 ed integrata nell'Aprile 2021, redatta sulla base delle Linee Guida regionali (DGR 2411 del 29/11/2004), e ai sensi della D.G.R. 673/2004, confermando il rispetto dei valori limite assoluti di emissione definiti dalla zonizzazione acustica del comune di Ravenna (Delib. C.C. n.54 - P.G. 78142/15). L'area su cui sorge l'allevamento è posta in Classe III "Aree di tipo misto". Per la sua classificazione acustica deve rispettare i valori limite assoluti di emissione pari a 55 dB(A) in periodo diurno (6:00 - 22:00) e pari a 45 dB(A) in periodo notturno (22:00 – 6:00). Dall'analisi dell'inquadramento territoriale dell'area anche i recettori individuati sono posti in Classe III.

Ai sensi delle Linee Guida regionali (DGR 2411 del 29/11/2004) la specie allevata non è considerata rumorosa.

I **ricettori** che si trovano nell'intorno dell'allevamento sono 5, di cui 4 lungo la direttrice Dismano ed uno oltre la statale E45. Tra i ricettori troviamo principalmente civili abitazioni di cui tre poste ad Ovest, una a Nord ed una ad Est oltre la statale E45 e sufficientemente schermata da alberature.

Le **sorgenti** responsabili di influenzare i livelli ambientali sono riconducibili principalmente a:

- Ventilatori impianto aerazione dai capannoni;
- Mezzi di trasporto interne ed esterni.

Sulla base dell'elaborato, delle caratteristiche del sito, della posizione dei ventilatori e dagli esiti delle misurazioni fonometriche, si rileva che la rumorosità introdotta dall'attività non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante la fascia oraria di riferimento (diurna e notturna) nei confronti dei bersagli sensibili, definendo così la compatibilità acustica dello stabilimento rispetto al contesto territoriale.

Si rileva che l'Azienda ha messo in atto degli interventi di mitigazione consistenti in pannelli che deviano verso il basso i flussi di estrazione dei ventilatori e fungono da barriera fonoimpedente alla fonte.

La documentazione presentata dall'Azienda, nell'ambito della procedura di riesame, è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa alla necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche. In particolare si rileva che:



- non vi sono fonti rumorose che possano far sì che si possa avere un probabile o comprovato, inquinamento acustico presso i ricettori.
- l'Azienda effettua annualmente operazioni di manutenzione preventiva periodica dei sistemi di ventilazione;
- l'Azienda non ha mai ricevuto esposti e/o segnalazioni da parte di privati ubicati nelle immediate vicinanze relativamente la matrice rumore;
- le verifiche strumentali effettuate nel 2021 evidenziano il rispetto dei valori limite di zona della classificazione acustica comunale, e dei valori limite differenziali;
- sono state poste in essere misure di mitigazione della propagazione delle emissioni di rumore (pannelli deviatori);
- sono previsti controlli strumentali atti alla verifica del mantenimento dei livelli di pressione sonora, individuati nel Piano di Monitoraggio.

## **C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non sono mai state causate contaminazioni del suolo, pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica. L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- Nell'area non sono presenti serbatoi interrati, né coperture in cemento amianto. Non sono presenti stoccaggi di gasolio.
- I disinfettanti e detergenti sono utilizzati da personale adeguatamente formato e stoccati su aree cementate e coperte.
- Il GPL è stoccato in serbatoi a tenuta fuori terra in conformità alle vigenti disposizioni di legge.
- Gli effluenti zootecnici vengono allontanati tramite mezzi coperti, oppure in caso di necessità stoccati su platea impermeabile e coperti con telo impermeabile. La fase di carico della pollina, e di carico/scarico animali, avviene sulle piazzole cementate.

### **C2.6.1 - Relazione di Riferimento - art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Il gestore, nell'ambito della procedura di riesame, ha presentato un aggiornamento della documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell'installazione sono riconducibili a disinfettanti e carburanti, stoccati in piccole quantità e gestiti in modo tale da non provocare danni all'ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate.

Si segnala che l'affidamento di eventuali attività comportanti l'impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee; pertanto la valutazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all'interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

### **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che *"fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli"*.

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che, la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-

Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l'utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L'Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

In azienda sono presenti vasche a tenuta interrate di raccolta di reflui (acque reflue domestiche, soluzioni acquose contenenti disinfettante, acque lavaggio strutture) per le quali dovrà essere periodicamente verificata la tenuta e l'assenza di fratture.

## C2.7 – ENERGIA

### Consumo di energia

Il consumo di energia varia a seconda dell'età dei capi e del loro periodo di inserimento nei ricoveri, per cui si possono verificare differenze di consumo tra i mesi estivi ed invernali. Ogni capannone è dotato di un sistema di riscaldamento alimentato a GPL.

L'**energia elettrica** è interamente prelevata dalla rete nazionale, con attestazione del consumo sulla base della fatturazione intorno ai 102.000 kWh/anno, ed è utilizzata per le seguenti attività aziendali:

- Ventilazione;
- Illuminazione;
- Sistemi di alimentazione e abbeveraggio;
- Cella frigorifera per capi deceduti.

L'**energia termica** è prodotta da n. 10 riscaldatori a GPL aventi una potenza termica pari a 65,9 kWh ognuno. Si riscontra un maggiore utilizzo nella fase iniziale dell'accrescimento dei capi, dal momento che i pulcini hanno bisogno di un ambiente riscaldato. Per il riscaldamento si stima un consumo annuo di GPL di circa 35.000 litri.

Per il riscaldamento degli uffici e zone filtro è usata una caldaia a GPL avente potenza pari a 23,50 kw.

L'installazione è dotata di generatore di emergenza, avente una potenzialità di 250 KVA, ubicato in testata al capannone n. 1.

### Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

## C2.8 – MATERIE PRIME

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento avicolo si riferiscono a mangimi, disinfettanti e combustibili. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

Tipo di materia prima	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio
Pulcini	197.000 capi a ciclo in gabbia 81.576 capi a ciclo in voliera	Capannoni
Mangime	2.000 t in gabbia 700 t in voliera	Silos
GPL	33.200 litri	Serbatoi fuori terra
Vaccini	2.300.000 dosi	Locale dedicato
Disinfettanti	100 kg	Locale dedicato

Tabella Materie Prime

I consumi idrici ed elettrici sono trattati negli specifici capitoli, rispettivamente capitolo C2.2.1 e C2.7.

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, il mangime non è prodotto in azienda, ma consegnato da mangimifici facenti parte dello stesso gruppo aziendale. La tipologia di mangime è in linea con le indicazioni delle BAT Conclusions emanate per il settore allevamenti, e consente una riduzione dell'emissione di ammoniaca e di azoto e fosforo escreti. In particolare si rileva che nei giorni che compongono il ciclo produttivo, la tipologia di mangime viene diversificata sulla base dell'età dei capi e delle sue necessità alimentari. Si ha pertanto che la composizione del mangime varia a seconda della fase di crescita, ovvero in azienda viene applicata la BAT 3 e BAT 4 "alimentazione multifase" come definite 4.10.1. Tale tipologia di alimentazione è arricchita dall'utilizzo, di mangimi i cui componenti possono avere un effetto sulla riduzione delle escrezioni di fosforo e azoto.

In linea generale questa tipologia di alimentazione ha le seguenti caratteristiche:

- Riduzione costante e progressiva del tenore proteico: soddisfa i fabbisogni in aminoacidi, con benefici sul benessere animale, in quanto si ha una riduzione degli eccessi proteici (riduzione di turbe enteriche) con miglioramento dello stato della lettiera e del microclima del ricovero;
- Inserimento di amminoacidi sintetici: elevata digeribilità che permette una riduzione delle escrezioni azotate;
- Inserimento di enzimi: uso di enzimi quali fitasi e carboidrasi che permettono di sfruttare le proprietà nutritive di alcuni ingredienti, con aumento della digeribilità, riduzione delle escrezioni di azoto e fosforo, riduzione dell'incidenza delle lettiere bagnate.

### **C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI**

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc..

Il Piano delle emergenze è stato formalizzato nel 2012. Le misure di intervento previste sono in linea con quanto previsto alla BAT2 del Documento Bat Conclusions del settore allevamenti, e necessitano di una revisione in seguito all'emanazione del documento stesso.

Inoltre l'Azienda è dotata di un Piano per la gestione delle emergenze sanitarie (ad esempio aviaria) e altri eventi eccezionali (ad esempio alluvioni). Tale Piano è stato formalizzato nel 2020.

I Piani succitati sono attuati dall'Azienda anche attraverso la formazione del personale ai fini della prevenzione.

Nell'installazione operano meno di 5 dipendenti. Il gestore è munito del Sistema di Gestione Ambientale, applicato dal 21/02/2021, conforme a quanto richiesto dal documento BAT Conclusion (BAT 1). L'azienda si impegna inoltre a impartire agli addetti procedure Aziendali ispirate ai principi della ISO 14001 e verrà infatti integrata la certificazione ISO 9001 con le procedure di carattere ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale dovrà essere corredato dai seguenti allegati che devono essere mantenuti sempre aggiornati:

- Allegato: planimetria generale dell'installazione, che evidenzia in modo univoco il confine e le aree di pertinenza;
- Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c).
- Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
- Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95, completo delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi;
- Allegato: documentazione attestante la formazione del personale.

### **C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  - “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  - “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di Riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017. Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione. Come previsto all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle Bat, l'installazione deve essere conforme a tali disposizioni, per entro e non oltre il 21/02/2021.

### C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI

<b>BAT 1 – Sistema di gestione ambientale</b>		
BAT 1	Applicata	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>L'azienda è in possesso di un sistema di gestione ambientale, non certificato, comprensivo di procedure ispirate ai principi della ISO 14001 con: impegno della direzione; definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti ambientali; attuazione delle procedure con particolare attenzione a struttura e responsabilità, comunicazione, coinvolgimento del personale, ecc.</i>

<b>BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento</b>		
BAT 2a	Non applicabile	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'installazione è esistente.</i>
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>Il personale è formato sul benessere animale, gestione effluenti e sicurezza dei lavoratori, sulle emergenze e sulle manutenzioni da effettuare. Inoltre è effettuata una formazione sugli aspetti ambientali.</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti. E' stato redatto un Piano di emergenza che comprende le operazioni da mettere in atto per eventuali sversamenti, emergenze di carattere ambientale ed emergenze di altre tipo legate all'attività (es. incendio)
BAT 2d	Applicata	Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature. <i>E' presente un piano di manutenzione ordinaria degli impianti. L'azienda non produce liquami.</i>
BAT 2e	Applicata	Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni. <i>I capi morti sono stoccati in apposita cella frigorifera a tenuta.</i>

<b>BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto</b>		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.
BAT 3b	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
BAT 3c	Applicata	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.
BAT 3d	Applicata	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Non sono previsti limiti BAT-AEpL per le pollastre.		

<b>BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto</b>		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
BAT 4b	Applicata	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo

		totale escreto (per esempio fitasi).
BAT 4c	Applicata	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Non sono previsti limiti BAT-AEPL per le pollastre.		

Per la categoria pollastre non sono previsti valori di azoto e fosforo escreti (definiti valori soglia non prescrittivi BAT-AEPL). Il valore calcolato dal gestore viene quindi considerato come un **parametro di riferimento** per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione. Per le varietà avicole escluse dall'ambito di applicazione dei BAT-AEPL, è stata effettuata la verifica di applicazione delle tecniche BAT, tramite presentazione dei cartellini alimentari. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova e ha riscontrato i seguenti valori e inserendo come input la potenzialità massima dell'installazione (197.00 capi).

<b>Valori di riferimento per la specie di animale allevata - Pollastre</b>	
<b>Parametro</b>	<b>Calcolo da Bilancio di massa</b>
kg N <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,301
kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,176

<b>BAT 5 – Utilizzo efficiente dell'acqua</b>		
BAT 5a	Applicata	Registrazione del consumo idrico. <i>Sono presenti i contatori idrici.</i>
BAT 5b	Applicata	Individuazione e riparazione delle perdite. <i>Il programma delle manutenzioni ordinarie prevedono controllo degli impianti</i>
BAT 5c	Non applicata	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione. <i>Viene eseguita la pulizia a secco.</i>
BAT 5d	Applicata	Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum). <i>Utilizzo di abbeveratoi a goccia.</i>
BAT 5e	Applicata	Verifica ed eventuale adeguamento della calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5f	Non Applicabile	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia. <i>Azienda agricola esistente. I costi di riutilizzo di acqua piovana per operazioni interne ai ricoveri sono troppo elevati, inoltre la pulizia è effettuata a secco.</i>

<b>BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue</b>		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Adozione del piano di gestione delle aree scoperte.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua.
BAT 6c	Non applicabile	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Non sono presenti acque reflue da trattare.</i>

<b>BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue</b>		
BAT 7a	Non applicabile	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>Non vi è formazione di acque reflue.</i>
BAT 7b	Non applicabile	Trattamento delle acque reflue <i>Non vi è formazione di acque reflue derivanti dall'attività di allevamento.</i>

		<i>Le uniche acque reflue derivano dai servizi igienici che vengono adeguatamente trattate prima dello scarico, oppure da piazzola disinfezione mezzi che le convoglia in pozzetto a tenuta per smaltirle come rifiuto.</i>
BAT 7c	Non applicabile	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore. <i>Non vi è produzione di acque reflue. Solo nel caso di lavaggio delle strutture interne ai capannoni può essere previsto l'uso fertirriguo delle acque di lavaggio se prive di contaminanti.</i>

<b>BAT 8 – Uso efficiente dell'energia</b>		
BAT 8a	Applicata	Sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>E' presente un sistema di ventilazione ad alta efficienza che permette di mantenere le ottimali condizioni ambientali di benessere dei capi.</i>
BAT 8b	Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>Sono presenti ventilatori ad alta efficienza. Per quanto riguarda il sistema di riscaldamento, questo è attivato per brevi periodi dell'anno, corrispondenti solo ai primi giorni di inserimento dei pulcini in caso di stagione fredda.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico
BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>Il sistema di illuminazione in entrambi i capannoni è costituito da lampade LED e a basso consumo energetico.</i>
BAT 8e	Non Applicata	Impiego di scambiatori di calore. <i>Per il riscaldamento sono presenti gruppi elettrogeni a GPL</i>
BAT 8f	Non applicata	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.
BAT 8g	Non applicata	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).
BAT 8h	Non applicabile	Applicazione della ventilazione naturale.

<b>BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore</b>		
BAT 9	Non Applicata.	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>La specie allevata non rientra nella tipologia di animali considerati rumorosi. L'azienda ha presentato una verifica acustica dalla quale si evince il rispetto dei limiti di legge comunali. Dalle verifiche effettuate è possibile affermare che l'impatto acustico creato dall'attività nelle normali funzionalità quotidiane rispetta i limiti per la zona in oggetto.</i>  <i>Attualmente non sono comprovati casi di inquinamento acustico.</i>  <i>Sono comunque previsti interventi di controllo e manutenzione sulle apparecchiature e verifiche strumentali periodiche, per verificare il buon mantenimento delle apparecchiature e il rispetto dei limiti.</i>

<b>BAT 10 – Emissioni sonore Tecnica di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore</b>		
BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 10b	Non applicabile	Ubicazione delle attrezzature. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative.

		<i>Vengono applicate le seguenti misure: chiusura dei portoni degli edifici, controllo delle apparecchiature per evitare rumori.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>Sono installati ventilatori ad alta efficienza</i>
BAT 10e	Applicabile	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>Non vi sono segnalazioni di inquinamento rumoroso. Attualmente l'azienda provvede ad un controllo del buon funzionamento delle apparecchiature</i>
BAT 10f	Applicabile	Procedure antirumore. <i>Sono previste verifiche strumentali periodiche di verifica del buono stato di mantenimento delle pressioni sonore e manutenzione/controllo delle apparecchiature.</i>

<b>BAT 11 – Emissioni di polveri</b>		
BAT 11a.1	Non Applicabile	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. <i>Non viene utilizzata la lettiera.</i>
BAT 11a.2	Non Applicabile	Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente). <i>Non viene utilizzata la lettiera.</i>
BAT 11a.3	Applicata	Applicare l'alimentazione ad libitum.
BAT 11a.4	Applicata	Uso di mangime umido. <i>Utilizzo mangimi non polverosi.</i>
BAT 11a.5	Applicabile	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico. <i>Non vi sono dispersioni di polveri nella fase di carico dei silos. Le operazioni avvengono con utilizzo di sistemi atti a limitare la dispersione del mangime</i>
BAT 11a.6	Applicata	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero. <i>E' utilizzato un sistema di ventilazione ad alta efficienza</i>
BAT 11b	Applicata	Adozione di particolari tecniche per la riduzione della concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici. <b>BAT.11.b.1. Nebulizzazione dell'acqua.</b> <i>Nei capannoni è presente un sistema di raffrescamento utilizzata specificatamente per nebulizzare acqua all'interno dei capannoni durante l'estate, per favorire il benessere dei capi. Tale sistema permette di contenere le polveri/piumaggio. Il sistema di erogazione è azionato solo in caso di necessità.</i> <i>Altre tecniche Bat non sono applicate.</i>
BAT 11c	Non applicabile	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento. <i>Non vengono utilizzati filtri del genere.</i> <i>Per quanto riguarda la Tecnica 11c.7 – biofiltro, questa non è applicabile in quanto non vi è formazione di liquame.</i>

<b>BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori</b>		
BAT 12	Non Applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>Attualmente per l'installazione in oggetto non si registrano episodi di disagio dovute ad emissioni odorigene.</i> <i>L'azienda è chiamata ad effettuare una valutazione sui possibili impatti derivanti dall'attività, individuando le principali potenziali sorgenti e i probabili ricettori.</i> <i>Il monitoraggio degli odori è previsto solo in caso di comprovati casi di disagio, per cui attualmente si ritengono sufficienti le misure già applicate dal gestore ai fini del controllo e limitazione delle emissioni odorigene.</i>

<b>BAT 13 – Emissioni di odori Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori</b>		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>Entrambi i sistemi di stabulazione utilizzati (gabbie o voliera) vengono</i>

		<p>utilizzati garantendo l'applicazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti;</li> <li>- rimozione frequente delle deiezioni</li> </ul>
BAT 13c	Applicata	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate.</p> <p>Sono installate coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo. Inoltre l'aria viene dispersa sul lato del ricovero zootecnico opposto ai recettori sensibili.</p>
BAT 13d	Non applicabile	<p>Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria.</p> <p>Non applicabile in quanto non risulta necessaria, oltre ad essere economicamente non sostenibile. Inoltre il biofiltro non risulta applicabile in quanto l'allevamento non produce liquami.</p>
BAT 13e	Applicata	<p>Utilizzare una adeguata tecnica di stoccaggio degli effluenti</p> <p>Lo stoccaggio avviene nella platea aziendale e viene coperto da telo impermeabile.</p>
BAT 13f	Non applicata	<p>Minimizzare le emissioni di odori mediante la trasformazione degli effluenti (digestato/compost/ecc) prima dello spandimento, tramite tecniche adeguate.</p> <p>Non è attualmente sostenibile l'applicazione di una tecnica BAT 19 per il trattamento effluenti. Tuttavia si evidenzia che la ventilazione forzata interna permette una buona asciugatura della lettiera contribuendo alla limitazione delle emissioni odorigene.</p>
BAT 13g.1	Non applicabile	<p>Utilizzare una adeguata tecnica per lo spandimento agronomico degli effluenti.</p> <p>Non vi è formazione di liquami.</p>
BAT 13g.2	Applicata	<p>Incorporare gli effluenti di allevamento il più presto possibile.</p> <p>L'effluente viene generalmente interrato entro le 4 ore dallo spandimento, tramite mezzi adeguati per la quota gestita in proprio.</p>

<b>BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido</b>		
BAT 14a	Applicata	<p>Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.</p> <p>L'effluente viene stoccato su platea coperta.</p>
BAT 14b	Applicata	<p>Copertura i cumuli di effluente solido.</p> <p>L'effluente viene stoccato su platea e coperto da telo impermeabile.</p>
BAT 14c	Non Applicata	<p>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</p> <p>E' presente una platea ma non è possibile dotarla di copertura fissa per vincoli urbanistici comunali.</p>

<b>BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido</b>		
BAT 15a	Non Applicabile	<p>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</p> <p>L'effluente viene stoccato su platea impermeabile, dotata di cordoli perimetrali. L'effluente è coperto da telo impermeabile.</p>
BAT 15b	Non applicabile	<p>Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.</p>
BAT 15c	Applicata	<p>Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.</p> <p>L'effluente viene stoccato su platea impermeabile, dotata di cordoli perimetrali. L'effluente è coperto da telo impermeabile. La platea è dotata di pozzetto a tenuta per contenimento di eventuale percolato.</p>
BAT 15d	Applicata	<p>Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile.</p> <p>L'effluente viene stoccato su platea impermeabile, dotata di cordoli perimetrali. L'effluente è coperto da telo impermeabile.</p>
BAT 15e	Non Applicata	<p>Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.</p> <p>Applicabile solamente in caso di emergenza/situazioni eccezionali</p>

<b>BAT 16-17-18 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b>		
BAT 16		<p>In azienda non viene prodotto liquame.</p>



BAT 17	Non Applicabili	
BAT 18		

<b>BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti</b>		
BAT 19	Non Applicata	<i>Attualmente non sono presenti impianti di trattamento della pollina in azienda. Si segnala che la ventilazione forzata permette una buona asciugatura della pollina dai nastri che si presentano in uscita con circa il 75-85% di sostanza secca (in base alla stabulazione gabbie/volire utilizzata)</i>

<b>BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b>		
<b>Tecniche per la riduzione di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque</b>		
BAT 20 (a-b-c-d-e-g-h)	Applicata	Tecniche per prevenire o ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico. <i>Relativamente alla quota di effluente gestita in proprio dall'Azienda, lo spandimento degli effluenti prodotti avviene secondo le disposizioni regionali e comunali vigenti, rispettando anche quanto previsto dalle tecniche BAT20. Alcune attività sono effettuate tramite terzi, ad esempio spandimento e utilizzo dei macchinari, per i quali l'Azienda è responsabile del controllo del buon operato nel rispetto delle tecniche BAT dichiarate applicate.</i>

<b>BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b>		
<b>Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento liquame</b>		
BAT 21	Non Applicabile	<i>In azienda non viene prodotto liquame.</i>

<b>BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b>		
<b>Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento</b>		
BAT 22	Applicata	Incorporazione dell'effluente nel suolo nel più breve tempo possibile. L'intervallo fra lo spandimento agronomico e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT è fissato in <b>0 – 4 ore</b> (il limite può arrivare alle 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari). <i>Lo spandimento della pollina è eseguito tramite spanditame. L'applicazione è a cura degli agricoltori (contoterzisti) che rispettano i regolamenti e le norme in materia.</i>

<b>BAT 23 – Emissioni provenienti dall'intero processo</b>		
BAT 23	Applicata	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca utilizzando la BAT applicata all'Azienda Agricola. <i>L'Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano utilizza il sistema di calcolo BAT-Tool reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna allo scopo.</i>

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del Software BAT Tool per entrambi gli scenari previsti.

Fasi di allevamento		Emissioni SCENARIO I - GABBIE Pot.max. 197.000 pollastre		Emissioni SCENARIO II - VOLIERA Pot.max. 81.567 pollastre		
		Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)	Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)					

Stabulazione	13.786	7.119	17.730	6.194	1.599	7.341
Trattamento	0	0		0	0	
Stoccaggio	8.443	4.730		3.433	2.064	
Distribuzione effluenti	25.426	10.064		10.338	4.391	
Totale emissioni diffuse	47.654	21.913		19.966	8.055	
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	54%			59,7%		

**BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo**

**BAT 24 – Monitoraggio dell’azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti**

BAT 24a	Applicata	<p>Calcolo mediante il bilancio di massa dell’azoto e del fosforo sulla base dell’apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all’anno per ciascuna categoria di animali.</p> <p><i>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa, utilizzando un metodo/software riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna. Per la categoria pollastre, non è previsto un limite (BAT-AE<sub>pL</sub>) di azoto totale escretato e di fosforo totale escretato associato alla BAT, ma il calcolo ottenuto tramite il bilancio di massa è comunque considerato come un parametro indicativo per la valutazione delle performance ambientali dell’installazione e la verifica della corretta applicazione delle BAT alimentari. I calcoli vertono sul reale consumo di mangime rapportato al n. di capi effettivamente allevati (per il monitoraggio viene utilizzata la potenzialità effettiva).</i></p>
BAT 24b	Non applicata	<p>Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.</p> <p><i>Eseguite analisi degli effluenti solo se non specificatamente richiesta.</i></p>

**BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell’aria di ammoniaca da ciascun ricovero**

BAT 25a	Applicata	<p>Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all’anno per ciascuna categoria di animali.</p> <p><i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca è eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento tramite software regionale.</i></p>
BAT 25b	Non applicata	<p>Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO.</p>
BAT 25c	Applicata	<p>Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all’anno per ciascuna categoria di animali.</p> <p><i>La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es BAT-Tools).</i></p>

**BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell’aria**

BAT 26	Non Applicata	<p>Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati.</p> <p><i>La tecnica non viene attualmente applicata in quanto l’installazione in esame non presenta problematiche odorigene comprovate presso i recettori sensibili. Non sono pervenute segnalazioni in merito.</i></p> <p><i>Qualora venisse comprovato un disagio olfattivo ai recettori (per esempio a seguito di segnalazioni) verrà valutata l’applicazione della presente BAT.</i></p>
--------	---------------	--

<b>BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico</b>		
BAT 27a	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, con metodi riconosciuti. <i>Costi troppo elevati.</i>
BAT 27b	Applicabile	Stima mediante i fattori di emissione come definito al punto 4.9.2 del documento BAT Conclusion. <i>Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico è effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico. Può essere eseguito tramite software regionali.</i>

<b>BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria</b>		
BAT 28 (a-b)	Non Applicabile	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono presenti trattamenti per l'aria.</i>

<b>BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo</b>		
BAT 29 (a-b-c-d-e-f)	Applicata	Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti. <i>I consumi vengono rendicontati mediante contatori e/o fatture e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale regionale AIA.</i> <i>L'Azienda esegue i controlli e relative registrazioni in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo definito nella sezione D del presente allegato, parte integrante dell'AIA.</i>

<b>BAT 31 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre</b>		
BAT 31a	Applicata	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistemi di gabbie modificate) con almeno una rimozione per settimana con essiccazione ad aria; due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria”. <i>In entrambi i capannoni sono presenti nastri trasportatori attivati almeno una volta a settimana (attivazione ogni 2-3 giorni) e ventilazione forzata che permette una riduzione dell'umidità della pollina in uscita fino a circa il 15-25% (in base alla stabulazione gabbie/voliera)</i>
BAT 31b.4	Applicata	<i>Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).</i> <i>La tecnica può essere applicata in entrambi i capannoni. I nastri trasportatori vengono azionati almeno una volta a settimana per l'allontanamento della pollina. La ventilazione forzata permette una riduzione dell'umidità della pollina in uscita.</i>

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del **limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL)** per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, non sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia “pollastre”.

Codice Capannone	Categoria capi allevati	Scenario I - Gabbie NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Scenario II - Voliera NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Cap. 1	pollastre	0,04	0,02	Non presente
Cap. 2	pollastre	0,04	0,02	

**C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL’APPLICAZIONE DELLE BATC.**

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni.

- Per il tipo di attività svolta nell’installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT 16-17-18-19-21, in quanto non vengono prodotti liquami;
- L’applicazione della BAT 20 e BAT 22 è riferita alla quota di effluente gestito dalla ditta, anche se tramite contoterzisti, ovvero l’azienda deve verificare l’applicazione delle tecniche BAT da parte dei terzisti.
- In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all’Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell’azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

**C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA**

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) nell’aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 “Emissioni in atmosfera”.

Codice Capannone	Categoria capi allevati	Scenario I - Gabbie NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno) 197.000 capi	Scenario II - Voliera NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno) 81.576 capi	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Cap. 1	pollastre	0,04	0,02	Non presente
Cap. 2	pollastre	0,04	0,02	

Fermo restando che non sono stati stabiliti limiti BAT-AEL per la categoria “pollastre”, si ritiene opportuno sottolineare come la stima aziendale delle emissioni di ammoniaca, tenendo conto della dieta alimentare (cartellini) e applicazione delle BAT di stabulazione, abbia dimostrato il rispetto dei range previsti dalle BAT Conclusions, per le categorie “polli da carne” e “galline ovaiole”:

Categoria animale	Limite BAT-AEL NH <sub>3</sub> BAT Conclusion	NH <sub>3</sub> calcolato con BAT Tool “pollastre”
Polli da carne	0,01 – 0,08 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	<b>0,02 kg NH<sub>3</sub>/capo/anno (voliere) 0,04 kg NH<sub>3</sub>/capo/anno (gabbie)</b>
Galline ovaiole (sist. alternativo a gabbie)	0,02 – 0,13 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	

Il sito può essere considerato come un unico ricovero, ai fini del calcolo annuale del rispetto del valore di performance sopra riportato, qualora in tutti i ricoveri presenti sia allevata la medesima tipologia di capo, con lo stesso tipo di stabulazione e gestione degli effluenti. In caso siano utilizzate le due diverse tipologie di stabulazione tale aspetto dovrà essere considerato nel BAT-Tool annuale. Per verificare il rispetto delle condizioni di esercizio il gestore è generalmente tenuto a rispettare i valori di performance di seguito riportati:

Capannone	Stabulazione	Categoria capo	N. capi	kg NH <sub>3</sub> /capo/anno da BAT Tool
<b>Scenario I - Gabbie - Valore di performance NON PRESCRITTIVO NH<sub>3</sub> - Potenzialità massima 197.000 capi</b>				
1	31.a (gabbie)	pollastre	137.900	0,04
2	31.a (gabbie)	pollastre	59.100	0,04
<b>Scenario II - Voliera - Valore di performance NON PRESCRITTIVO NH<sub>3</sub> - Potenzialità massima 81.576 capi</b>				
1	31.b.4	pollastre	56.592	0,02

2	31.b.4	pollastre	24.984	0,02
---	--------	-----------	--------	------

**C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE**

In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca e metano, tratti dai Rapporti BAT-Tool presentati a Ottobre 2020. Si evidenzia come entrambe le tecniche di stabulazione utilizzate permettano un abbattimento delle emissioni di ammoniaca, grazie all’applicazione di BAT di stabulazione. Un ruolo importante è dovuto alla ventilazione forzata. Si segnala inoltre che dal BAT-Tool si evince un contributo all’abbattimento delle emissioni di ammoniaca derivante anche dall’applicazione delle diete alimentari.

**Si ribadisce che per la categoria “pollastre” non sono previsti limiti prescrittivi di emissione di ammoniaca (BAT-AEL), nè limiti per l’escrezione totale di azoto e fosforo (BAT-AEPL). Tuttavia i valori riscontrati di emissione (stimati dall’Azienda) possono essere utilizzati per le valutazioni ambientali di merito riguardanti la corretta applicazione delle BAT.**

Fasi di allevamento	Emissioni SCENARIO I - GABBIE Pot.max. 197.000 pollastre			Emissioni SCENARIO II - VOLIERA Pot.max. 81.567 pollastre		
	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)	Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )	NH <sub>3</sub> (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (senza BAT)	Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	13.786	7.119	17.730	6.194	1.599	7.341
Trattamento	0	0		0	0	
Stoccaggio	8.443	4.730		3.433	2.064	
Distribuzione effluenti	25.426	10.064		10.338	4.391	
Totale emissioni diffuse	47.654	21.913		19.966	8.055	
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	54%			59,7%		

**C3.2 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

L’istruttoria non ha evidenziato criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l’esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore, fermo restando l’attuazione del Piano di adeguamento.

Dalla documentazione presentata risulta che l’assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

L’Azienda è esistente e nasce in un contesto viziato dalla presenza della superstrada E45 per quanto riguarda il rumore. Negli anni ha proposto e realizzato opere di contenimento delle emissioni (alberature, copertura platea e nastri, ventilazione efficiente) migliorando la salubrità del sito. Inoltre ha adottato diete alimentari e modificato la stabulazione contribuendo alla limitazione delle emissioni dalle fasi di stabulazione.

Per quanto riguarda le compensazioni delle emissioni di gas serra, provenienti dall’attività di allevamento quali CO<sub>2</sub>, l’Azienda ha adottato un sistema di illuminazione a risparmio energetico (lampade a LED e a basso consumo). Nel tempo valuterà la messa in opera di sistemi a risparmio energetico o impianti energetici da fonte rinnovabile, compatibilmente con le disponibilità economiche.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose potranno comportare la richiesta di estensione della barriera arborea, o altre misure di compensazione degli effetti rilevati.

**D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE**

La valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto, relazionata nella Sezione C, mostra una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore, tuttavia sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio, anche ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:**

1. **Entro il 30/09/2022 mesi dalla data di efficacia del presente atto**, dovrà essere presentato un **progetto di adeguamento dello scarico di acque reflue domestiche derivanti dalla zona filtro**, ai sensi delle recenti precisazioni emanate dalla Regione Emilia Romagna con Nota n. 1/2021 del 18/02/2021 avente ad oggetto "Nota AIA n. 1/2021. Nota di chiarimento in merito ai trattamenti degli scarichi delle zone filtro degli allevamenti";
2. **Entro il 30/09/2022**, la Ditta deve chiarire in via univoca la **conformità delle dotazioni del servizio igienico** attualmente presente (costituito da 1 w.c, 1 bidet, 1 doccia, 1 lavandino), con quanto autorizzato dal Comune di Ravenna con atto n. 32533/03 del 01/06/2004, in quanto non è stato possibile stabilire se l'autorizzazione prevedeva il convogliamento in fossa biologica delle sole acque nere da wc, oppure se autorizza anche il trattamento delle acque saponate nella medesima fossa. A tal proposito si evidenzia che questo Servizio, sentito il preposto Servizio del Comune di Ravenna, ha già visionato la documentazione allegata alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque domestiche presentata dal gestore nel 2003, dalla quale tuttavia non emergono le informazioni richieste.

Qualora si rilevasse la necessità di provvedere all'adeguamento dei sistemi di trattamento alla normativa vigente (DGR 1053/2003), **entro il 31/10/2022** la Ditta dovrà presentare tramite PEC ad ARPAE SAC di Ravenna, un **progetto di adeguamento dello scarico di acque reflue domestiche** derivanti dal servizio igienico posto in testata al capannone n.2, comprensivo di planimetria di progetto e dimensionamento dei trattamenti in relazione al numero di A.E. Fino alla realizzazione del progetto, il gestore può utilizzare i servizi provvedendo alle opere di manutenzione e pulizia dei sistemi come previsto dal Piano di monitoraggio;

3. **Entro il 31/12/2022**, formalizzare ed eventualmente aggiornare allo stato attuale i seguenti documenti, datati e firmati dal gestore, da allegare al **Sistema di Gestione Ambientale**:
  - Allegato: aggiornamento del Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, in riferimento alle aree impermeabilizzate e attività svolte su esse;
  - Allegato: aggiornamento del Piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e gli incidenti (piano richiamato alla BAT 2.c). Il Piano deve comprendere le idonee misure atte ad impedire inquinamento del suolo e delle acque, anche a fronte di eventi incidentali quali incendi (misure di prevenzione antincendio, eventuali misure di confinamento acque antincendio, ecc), nonché tutte le operazioni di emergenza previste e completo delle procedure previste in caso di sversamenti accidentali;
  - Allegato: programma di formazione del personale, documentazione attestante la formazione del personale, ecc;
4. **Entro il 31/12/2022**, in considerazione del fatto che l'allevamento sorge in zone oggetto di segnalazioni che riguardano disagi olfattivi, la Ditta deve provvedere ad inviare uno **studio sulle emissioni odorogene aziendali**, ai sensi dell'art. 272 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., redatta in conformità alle indicazioni della Linea Guida 35/DT di ARPAE (Det. 2018/426 del 18/05/2018), e completa di tutte le informazioni richieste per la redazione della Relazione di Livello 1. Qualora si rilevasse un potenziale superamento dei limiti ai ricettori, la relazione dovrà essere completa anche di proposte tecniche di miglioramento per la limitazione delle emissioni, anche in riferimento all'applicazione di BAT. La relazione dovrà essere trasmessa tramite PEC ad ARPAE - SAC di Ravenna entro il 31/12/2022.

**D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

**Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.**

## **D2.1 - FINALITÀ**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **pollastre** come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (da cessione totale/parziale a utilizzo agronomico) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera dall'intera installazione.

## **D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI**

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad ARPAE – SAC di Ravenna e al Comune di riferimento, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all'anno solare precedente (compilando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando anche una relazione tecnica che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio, come richiesti dal format regionale approvato;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, approvate dall'Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - il bilancio di azoto e fosforo escreto, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all'anno precedente, e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica dell'effettivo miglioramento associato all'applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4);
  - il monitoraggio delle emissioni da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
  - qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
  - qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;
2. Lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all'installazione
3. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Tale prescrizione potrebbe essere integrata/modificata alla luce dell'*emanando* regolamento.
4. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto;
5. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni, i registri, laddove richiesti e prescritti. Ad esempio: registri dei consumi idrici ed elettrici, delle manutenzioni straordinarie, delle emergenze/anomalie, degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi)
6. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non

esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l'Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto.

**D2.3 – CONDUZIONE DELL'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME**

1. Nella conduzione dell'attività di allevamento di **pollastre con tipologia di stabulazione in gabbia**, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	Pollastre	Stabulazione in batterie di gabbie
Potenzialità massima (n. capi/ciclo) per singolo capannone	C1: 137.900 C2: 59.100	In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.
Potenzialità massima (t/ciclo)	157,60 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	120 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	2,5 n.cicli/anno	
Capacità platea di stoccaggio pollina (m <sup>3</sup> )	1.050 m <sup>3</sup>	
Volume di pollina prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	2.994 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto netto al campo (kg N/anno)	45.359 kg N/anno (alimentazione std)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare, si una riduzione dei kg N/anno
Utilizzo agronomico effluenti (m <sup>3</sup> /anno)	2.994 m <sup>3</sup> /anno	Utilizzo agronomico effettuato in proprio tramite contoterzisti (gestione principale)
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/capo/anno)	0,301 kg/capo/anno	Parametro di riferimento
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale	0,176 kg/capo/anno	Parametro di riferimento

2. Nella conduzione dell'attività di allevamento di **pollastre con tipologia di stabulazione in voliera**, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	Pollastre	Stabulazione in voliera
Potenzialità massima (n. capi/ciclo) per singolo capannone	C1: 56.592 C2: 24.984	In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.
Potenzialità massima (t/ciclo)	65,26 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	120 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	2,5 n.cicli/anno	
Capacità platea di stoccaggio pollina (m <sup>3</sup> )	1.050 m <sup>3</sup>	
Volume di pollina prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	1.174 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto netto al campo (kg N/anno)	17.950 kg N/anno (alimentazione std)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare, si una riduzione dei kg N/anno
Utilizzo agronomico effluenti (m <sup>3</sup> /anno)	1.174 m <sup>3</sup> /anno	Utilizzo agronomico effettuato in proprio tramite contoterzisti (gestione principale)
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/capo/anno)	0,301 kg/capo/anno	Parametro di riferimento
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale	0,176 kg/capo/anno	Parametro di riferimento

3. il numero di capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato in base alla tipologia di stabulazione adottata;



4. il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);

**MATERIE PRIME**

5. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto delle caratteristiche che dimostrano l'applicazione delle BAT alimentari approvate e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento significativo dei livelli emissivi;
6. provvedere all'aggiornamento periodico delle Schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate ai sensi del DM n. 104/2019, da conservare unitamente alla pre-valutazione della verifica di riferimento;

**D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**EMISSIONI CONVOGLIATE**

1. la presente autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l'attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

**EMISSIONI DIFFUSE**

2. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate di seguito

Ventilazione artificiale (fase di stabulazione)

Capannone	Tipo Ventilazione	n. Ventole/estrattori	Portata massima unitaria (m3/h)
1	Depressione	n.35	36.000
2	Depressione	n.16	36.000

3. per il funzionamento degli impianti di riscaldamento (n.10 generatori di calore a GPL di potenza complessiva pari a 657 kW) si applicano le disposizioni per impianti di combustione compresi alla lettera dd) punto 1, Parte I dell'allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i quali non sono soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto;
4. per quanto riguarda il generatore di emergenza a gasolio, restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per cui l'utilizzo del combustibile non è soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del medesimo decreto;
5. I livelli di **emissione in atmosfera derivanti dalle varie fasi di processo**, devono generalmente mantenersi al di sotto dei valori di riferimento sotto riportati (non prescrittivi) e stimati sulla base della potenzialità massima prevista per gli scenari di allevamento più critici a livello emissivo. Eventuali scostamenti andranno argomentati nel Report annuale.

Fasi di allevamento	Emissioni SCENARIO I - GABBIE Pot.max. 197.000 pollastre		Emissioni SCENARIO II - VOLIERA Pot.max. 81.567 pollastre	
	Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )	Ammoniaca (Kg/anno di NH <sub>3</sub> ) (con BAT)	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	7.119	17.730	1.599	7.341
Trattamento	0		0	
Stoccaggio	4.730		2.064	
Distribuzione effluenti	10.064		4.391	
Totale emissioni diffuse	21.913		8.055	

6. Il livello di emissione di **ammoniaca** in atmosfera, proveniente da ogni ricovero zootecnico, deve generalmente mantenersi inferiore al **valore di emissione (non prescrittivo)** riportato nella tabella seguente:

<b>Emissioni di ammoniaca NH<sub>3</sub> per categoria e singoli ricoveri</b>				
Codice Capannone	Categoria capi allevati	Scenario I - Gabbie <b>*Valore di emissione stimato NH<sub>3</sub></b> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno) 197.000 capi	Scenario II - Voliera <b>*Valore di emissione stimato NH<sub>3</sub></b> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno) 81.576 capi	Intervallo limite di emissione BAT-AEL ** (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Cap. 1	pollastre	0,04	0,02	Non presente
Cap. 2	pollastre	0,04	0,02	

\* valore non prescrittivo

\*\* come da documento BAT Conclusions non è previsto un limite emissivo per la categoria pollastre

Nel caso delle pollastre, non normate dal documento BAT Conclusions, il valore di emissione di NH<sub>3</sub>, stimato con il programma BAT-Tool è inteso come parametro di riferimento indicativo da utilizzare per le valutazioni delle performance ambientali e per il controllo della corretta gestione dell'allevamento con applicazione delle tecniche BAT e specifico riferimento alle tecniche nutrizionali.

7. Al fine di verificare il permanere dei livelli emissivi derivanti dall'attività (punto 5 e punto 6) il gestore deve inviare, in occasione della trasmissione del Report annuale, specifico Rapporto di Calcolo/Stima effettuato con metodi riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna (es. BAT-Tool), per le varietà avicole trattate nel documento BAT Conclusion e/o ricomprese nel BAT-tool;

#### EMISSIONI DI POLVERI

8. le fasi di carico dei silos devono essere eseguite con idonei sistemi di contenimento delle polveri. Qualora in dotazione all'Azienda, le maniche devono essere conservate in idonee condizioni e mantenute in efficienza;
9. La Ditta deve mantenere in buono stato di efficienza tutte le misure adottate al fine del contenimento di polveri/odori (barriere antipolvere, deflettori, ecc) nonché attuare le idonee modalità gestionali finalizzate alla limitazione delle emissioni.

#### EMISSIONI ODORIGENE

10. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori molesti, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe tramite l'applicazione di altre BAT (oltre a quelle già in essere), la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, uno Studio sulle emissioni odorigene (Relazione di Livello 2 - Linee Guida ARPAE) completo di progetto di adeguamento alla BAT 12. Tale istanza dovrà essere presentata entro 3 mesi dall'accertamento di casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati;

#### BARRIERE VEGETALI

11. le alberature dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento entro il primo periodo utile all'attecchimento o all'intervento previsto (generalmente in autunno o primavera successivi all'evento). Tali interventi vanno comunicati nel Report annuale.

### **D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO**

#### **D2.5.1 - SCARICHI IDRICI**

##### ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1. è autorizzato con la presente autorizzazione lo scarico delle **acque reflue domestiche** derivanti dal servizio igienico posto in testata al capannone n. 2, con trattamento in fossa biologica e scarico nella linea delle acque bianche confluenti in corpo idrico superficiale (scarico S2). Tale sistema è stato autorizzato con atto del Comune di Ravenna n. 32533/03 del 01/06/2004 ai sensi della normativa previgente;

2. i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fossa biologica) derivanti dal servizio igienico posto in testata al capannone n. 2, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate, ai sensi della DGR 1053/2003.
3. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico derivanti dal servizio igienico posto in testata al capannone n. 2 dovrà essere comunicata ad ARPAE di Ravenna e dovrà prevedere l'adeguamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche a quanto previsto dalla DGR 1053/03;
4. le acque reflue domestiche derivanti dalla zona filtro e recapitanti in pozzetto a tenuta dovranno essere smaltite almeno una volta all'anno, tramite ditta autorizzata. A tal fine deve essere previsto un controllo visivo annuale dello stato di riempimento del pozzetto. Qualora il pozzetto risultasse vuoto, dovrà essere annotata la data della verifica visiva e possibilmente conservato materiale fotografico attestante l'assenza di reflui;

#### PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

5. eventuali ampliamenti alle superfici impermeabili scoperte e/o modifiche delle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
6. le aree in cemento esterne, interessate dalle attività di carico e scarico degli animali, e dalla movimentazione degli effluenti, dovranno essere mantenute accuratamente pulite;
7. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;
8. devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a garantire il rapido e regolare deflusso delle acque reflue, onde evitare ristagni maleodoranti e/o proliferazione di insetti e ratti ed inoltre è a carico dell'intestatario dell'autorizzazione provvedere alla pulizia dei corpi recettori;
9. tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni, dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali;

#### ACQUE DI DISINFEZIONE DEGLI AUTOMEZZI

10. il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione mezzi deve essere mantenuto coperto per evitare l'immissione di acque meteoriche, e reso accessibile agli enti preposti al controllo;
11. le acque reflue convogliate nel pozzetto a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione dovranno essere smaltite almeno una volta all'anno, tramite ditta autorizzata, come previsto dal criterio di deposito temporaneo dei rifiuti. A tal fine devono essere condotti controlli periodici almeno annuali sul livello di riempimento del pozzetto al fine di stabilire l'effettiva presenza di reflui e la necessità di svuotamento. Qualora il pozzetto risultasse vuoto, dovrà essere annotata la data della verifica visiva e possibilmente conservato materiale fotografico attestante l'assenza di reflui;
12. le acque contaminate convogliate nel pozzetto a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione sono considerate rifiuto e pertanto, se presenti, dovranno essere smaltite tramite ditta autorizzata almeno annualmente;

#### ACQUE DI LAVAGGIO CAPANNONI

13. le **acque di lavaggio delle strutture**, qualora effettuato il lavaggio, potranno essere avviate a fertirrigazione solo se rispettano le caratteristiche definite dal Regolamento regionale n. 3/2017, contrariamente dovranno essere smaltite come rifiuti almeno annualmente;

#### **D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI**

1. le fonti di approvvigionamento idrico dell'allevamento sono il pozzo aziendale e l'acquedotto comunale;
2. il prelievo da pozzo deve avvenire secondo quanto stabilito e regolato dalla Concessione n. 11040 del 04/09/2015 e s.m.i. rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna - codice pozzo RA07A0106. La Concessione deve essere conservata presso la sede amministrativa unitamente ad eventuali modifiche e aggiornamenti. **Eventuali non conformità riscontrate saranno segnalate al Servizio preposto per gli atti di competenza.**
3. La presente AIA **non autorizza** le attività di prelievo della risorsa idrica sotterranea, che restano pertanto soggette al rilascio della Concessione di derivazione da parte del Servizio preposto. Eventuali contravvenzioni saranno quindi gestite ai sensi della norma settoriale vigente da parte dell'Ente stesso;

4. il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante, efficiente ed accessibile; eventuali avarie devono essere comunicate, anche in occasione del Report annuale.

## **D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

### **D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

1. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata, presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 e della DGR n. 245 del 16/03/2015, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze.

A tal fine si precisa che l'Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

2. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.
3. Qualora siano apportate modifiche quantitative o qualitative o in relazione alle modalità di gestione delle sostanze pericolose, o qualora le stesse sostanze siano state oggetto di diversa classificazione, occorre aggiornare la relazione di riferimento. I quantitativi di sostanze impiegate nel corso dell'anno andranno indicati nel Report annuale.

### **D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

1. i pozzetti di raccolta interrati (acque lavaggio capannoni, acque disinfezione mezzi, concimaia, ecc) devono essere oggetto di verifiche visive sull'integrità strutturale delle stesse, e di collaudi qualora richiesti dalla normativa di riferimento. Tale attività deve essere riportata nel Report annuale, eventualmente allegando rilievi fotografici;
2. A seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, potrebbe essere necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo. Il gestore pertanto, **entro le scadenze che saranno previste dalla Regione Emilia Romagna**, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio sulla base dei criteri previsti

A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpa di Ravenna, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

### **D2.6.3 – EMISSIONI NEL SUOLO**

#### GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. Fermo restando che **la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica**, né gli aspetti ad essa correlata, come ad esempio la cessione a terzi, le quali restano soggette alla Comunicazione di

cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo;

2. eventuali contratti stipulati di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, devono sempre essere in corso di validità e resi disponibili alle Autorità preposte al controllo;

#### STOCCAGGIO DI COMBUSTIBILI

4. il gestore, nell'ambito dei propri controlli, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, gasolio per autotrazione, cisterne gpl, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

#### D2.7 - EMISSIONI SONORE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la prima verifica strumentale acustica dopo il rilascio del presente atto è da effettuare entro il **31/12/2022**;
2. prevedere, nell'ambito delle attività di manutenzione, interventi a cadenza annuale, rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, mediante sopralluogo, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano incrementati i livelli sonori a causa di malfunzionamenti;
3. provvedere ad una verifica quinquennale mediante rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai ricettori. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico". I rilievi della verifica dovranno essere confrontati con i limiti di classe acustica della classificazione acustica del Comune di Ravenna. In tale occasione, **dovrà essere data comunicazione ad ARPAE, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle misurazioni**. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere trasmessi unitamente al Report annuale, fornendo copia conforme della documentazione. Tenere a disposizione degli organi di controllo copia conforme della perizia acustica;
4. ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore e/o la modifica di quelle esistenti, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico". Tale documentazione dovrà essere inviata ad Arpae - SAC Ravenna e Arpae - ST Unità VIA-IPPC e al Comune di competenza unitamente all'istanza di modifica prevista;
5. devono essere mantenuti aggiornati e a disposizione dell'Autorità preposta al controllo presso l'Azienda i documenti previsti dalla DGR 2411/2004 "Approvazione delle linee guida e delle relative modulistiche per la redazione delle domanda di autorizzazione integrata ambientale": documentazione di impatto acustico Allegato 6 con la caratterizzazione delle sorgenti sonore come da norma tecnica e Planimetria delle sorgenti di rumore Allegato 3C con l'esatta collocazione di tutte le sorgenti sonore, prodotti in scala adeguata.

#### D2.8 - GESTIONE RIFIUTI

1. i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in aree opportunamente identificate, e in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la contaminazione del suolo o delle acque.
2. la classificazione, la gestione e la documentazione (formulari e caratterizzazioni) dei rifiuti dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, e ai sensi dell'art. 69 della legge 221 del 28/12/15, per le parti pertinenti;
3. I depositi rifiuti devono essere separati dai depositi di materie prime/prodotti;
4. tutti i rifiuti derivanti dalle attività aziendali dovranno essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici EER di riferimento, e devono esserne riportati i quantitativi totali smaltiti nel Report relativo alle attività svolte;
5. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
6. le acque reflue derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi e quelle derivanti dalla zona filtro, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate annualmente. Qualora non sia presente rifiuto liquido, dovrà essere annotata la data del controllo visivo e relativo risultato, ripetendo tale verifica ogni anno al fine di verificare la presenza di refluo e necessità di smaltimento;
7. le acque derivanti dal lavaggio delle strutture, se contenenti disinfettanti e/o detergenti, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate.

### **D2.9 - ENERGIA**

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREf "Energy efficiency"

### **D2.10 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA**

1. in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall'evento) ARPAE. L'azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata;
2. la procedura di gestione dell'emergenza dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo.

### **D2.11 – SOSPENSIONE ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINA VITA DELL'INSTALLAZIONE**

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC, ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve comunicare, almeno 60 gg prima, tramite PEC ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante azioni pertinenti programmate e relazionate dalla ditta nel proprio cronoprogramma succitato, come ad esempio (elenco generico non esaustivo):
  - allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
  - la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
  - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda (dumper, carro spadiletame, ecc);
  - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
  - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
  - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
  - pulizia interna del serbatoio interrato di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all'inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o

ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI**

### **D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE**

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
  - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
  - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
  - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
  - effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
  - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

### **D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. **il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. **costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente** e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile;
4. nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto, l'Azienda dovrà darne preventiva comunicazione ad ARPE – ST. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio, dovrà comunque essere comunicato al ARPAE-ST l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'installazione nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati (tecnici competenti/laboratorio) e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato
6. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà **comunicare tramite PEC ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali laddove prescritte.**

### **PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE**

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va **preferibilmente compilato** utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (Report compilato), riportando anche i valori pari a zero;
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati con breve commento a riguardo; l'andamento degli **indicatori di prestazione** andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti, giustificando scostamenti significativi; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (es. rumore, odorigene, ecc); va data evidenza del rispetto dei limiti BAT-AEL e BAT-AE<sub>pL</sub> (o in alternativa del parametro di riferimento non prescrittivo), allegando documentazione relativa al calcolo effettuato (BAT-Tool, Bilancio di massa per azoto e fosforo escreti);
3. relazionare in merito a tutte le verifiche e agli interventi di manutenzione/ripristino effettuati (piantumazioni, vasche interrato, sistemi di trattamento reflui, smaltimento rifiuti, ecc)
4. la relazione deve contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio;
5. i dati relativi alle materie prime (quantitativi e tipologie) in ingresso dovranno essere riportati specificando se si tratti di prodotti, sottoprodotti o End of Waste, con particolare riferimento alla tipologia di lettiera;
6. la registrazione annuale delle materie prime deve comprendere anche i quantitativi e tipologia di lettimi, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, sostanze pericolose, ecc. impiegati; Inserire i dati connessi ai mangimi utilizzati in applicazione della tecnica alimentare BAT; devono essere riportati i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento, nonché eventuali sottoprodotti in entrata o uscita;
7. fornire i dati relativi alla gestione degli effluenti: quantitativo prodotto, ceduto e utilizzato.



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**  
**SOCIETA' AGRICOLA FIORIN S.S.**

**D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni ciclo	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Sostanze Pericolose ai sensi del DM n. 104/2019	Registrazione totale nel Report dei consumi per ogni sostanza. Eventuale aggiornamento della pre-valutazione in caso di modifiche	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
n. cicli svolti	Indicare nella relazione allegata al Report il n. di cicli svolti e indicazione del n. di capi introdotti per ciascun ciclo. Indicare tipologia di stabulazione	Annuale	n.cicli/anno
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ciclo
Pollina prodotta e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta e contenuto di azoto nel Report annuale. Indicare eventuale quota ceduta a terzi. Indicare nel Report anche i riferimenti della Comunicazione di utilizzazione agronomica in corso di validità.	Annuale	mc pollina e kg azoto

**D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo idrico da acquedotto	Letture contatore e registrazione cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc

	Riportare il consumo annuo nel Report.		
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Individuazione perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione delle situazioni anomale	Quotidiano	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata	Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale	Settimanale	

### **D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili**

<b>PARAMETRO</b>	<b>METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo gasolio per autotrazione e generatore di emergenza	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	litri
Consumo GPL per riscaldamento ricoveri	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	litri
Attivazione del generatore di emergenza	Registrazione dell'attivazione in caso di blackout	Ogni attivazione	
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	

### **D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse**

#### **1) Emissioni dall'intero processo – BAT 23**

- a) **Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento riportate nella sottostante tabella, dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio BAT-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. I Valori di riferimento, **non prescrittivi**, di seguito riportati sono stati stimati dal gestore sulla base della potenzialità massima.

Fasi di allevamento	Emissioni SCENARIO I - GABBIE Pot.max. 197.000 pollastre		Emissioni SCENARIO II - VOLIERA Pot.max. 81.567 pollastre	
	<i>Valore di riferimento (non prescrittivo)</i>	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )	<i>Valore di riferimento (non prescrittivo)</i>	Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	7.119	17.730	1.599	7.341
Trattamento	0		0	
Stoccaggio	4.730		2.064	
Distribuzione effluenti	10.064		4.391	
Totale emissioni diffuse	21.913		8.055	

Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. **Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report**

- b) **Metodo di monitoraggio:** Dovrà essere valutata la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, tramite l'applicazione delle BAT adottate in Azienda. La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l'abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all'uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento azoto e fosforo %
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stabulazione	Registrazione di situazioni anomale interne ai capannoni	Ad ogni evento	Abbattimento ammoniaca %
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale su platea di stoccaggio	Ad ogni evento	Abbattimento ammoniaca %
Utilizzo tecniche BAT nella distribuzione effluenti	Registrazione di situazioni anomale in fase di spandimento	Ad ogni distribuzione	Abbattimento ammoniaca %

### 2) Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'**azoto e fosforo totali escreti** dovrà essere effettuato tramite un modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (esempio modello dell'Università di Padova, BAT-Tool). Dovrà essere data evidenza del rispetto del valore di riferimento (limite non prescrittivo calcolato dal gestore sulla base della potenzialità massima e di seguito riportato) relativamente ai capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva media).

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Pollastre	Azoto escreto	0,301 kg/capo/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report. Allegare cartellini se variati al Report</u></b>
	Fosforo escreto	0,176 kg/capo/anno	

### 3) Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'emissione dell'ammoniaca dalla fase di stabulazione dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio Bat-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Per la categoria pollastre non è previsto un limite prescrittivo (BAT-AEL), per cui si riporta il valore di riferimento non prescrittivo per le valutazioni di merito: dovrà essere verificato il livello di emissione di ammoniaca in atmosfera (Valore di riferimento calcolato dal gestore), proveniente da ogni ricovero zootecnico, il quale deve generalmente mantenersi inferiore al valore di riferimento stimato. Dovrà essere fornito il rapporto effettuato sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (kg NH<sub>3</sub>/capo/anno).

Categoria animale	Capannone	Valore di riferimento NON PRESCRITTIVO (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio
Pollastre	Capannone 1-2 Stabulazione in gabbie	0,04	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report</u></b>
	Capannone 1-2 Stabulazione in voliera	0,02	

### 4) Emissioni di odori - BAT 26

**Metodo di monitoraggio:** Il monitoraggio dell'emissione di odori può essere effettuato utilizzando le norme EN (ad esempio mediante olfattometria dinamica per la determinazione della concentrazione di odori). Se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio misurazioni o stime) è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. La redazione della Relazione dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni riportate nelle Linee Guida di riferimento riconosciute dalla Regione Emilia Romagna.

	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Sorgenti odorigene	Mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Controllo dell'efficienza delle misure adottate per il contenimento delle emissioni di odori e polveri (alberature, pareti antipolvere, ecc).	Dato derivante dal monitoraggio: Relazionare nel Report annuale eventuali interventi

### 5) Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27

**Metodo di monitoraggio:** Il monitoraggio dell'emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna.

**Per la categoria pollastre non sono previsti limiti prescrittivi.**

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Pollastre	Capannone 1 - polveri kg/a	Mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Controllo dell'efficienza delle misure adottate per il contenimento delle emissioni di polveri (es. alberature, pareti antipolvere, ecc). Relazionare nel Report Annuale eventuali interventi ed eventuale stima delle emissioni con metodo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.
	Capannone 2 - polveri kg/a	

### D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Periodica pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fossa biologica)	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta afferente la zona filtro	<b>Controllo visivo annuale</b> dello stato di riempimento. Pulizia se presente refluo <u>nel rispetto della norma di gestione rifiuti (almeno annuale)</u> . Registrazione delle operazioni di controllo visivo.	Controllo Annuale visivo. Pulizia Annuale, se presente refluo
Pulizia del pozzetto a tenuta afferente la piazzola di disinfezione	<b>Controllo visivo annuale</b> dello stato di riempimento. Pulizia se presente refluo <u>nel rispetto della norma di gestione rifiuti (almeno annuale)</u> . Registrazione delle operazioni di controllo visivo.	Controllo Annuale visivo. Pulizia Annuale, se presente refluo
Manutenzione condotte/fossi a cielo aperto acque pluviali/meteoriche pulite	Controllo visivo della pulizia dei fossi e caditoie. Se necessario procedere a pulizia	Annuale

**D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Annuale
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Quinquennale

**D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice EER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi deceduti	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa vigente	Secondo necessità	n. capi/kg

**D3.1.9 Monitoraggio e controllo del Suolo e delle Acque Sotterranee**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Verifica conformità/integrità dei serbatoi fuori terra (GPL - N.2 serbatoi - capacità 5.000 litri/cad.)	Controllo visivo serbatoio. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Secondo normativa
Verifica della tenuta delle vasche interrato in c.a. (acque di lavaggio, acque reflue da zona filtro, acque reflue da disinfezione mezzi)	Verifica visiva dell'integrità dei manufatti. Perizia tecnica in caso di riscontro di eventuali crepe e/o fratture interne. Registrazione eventi anomali	Annuale

**D3.1.10 Monitoraggio e controllo Parametri di processo**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
<b>1. Stabulazione</b>			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo delle strutture e apparecchiature. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/

**ALLEGATO - Piano di Monitoraggio e Controllo  
AIA Società Agricola Fiorin s.s.**

Umidità della pollina	Controllo visivo	Giornaliero	
Tenore di sostanza secca della pollina	Effettuare analisi secondo metodiche di campionamento riconosciute.  In caso di segnalazioni odorigene e/o problemi nei sistemi di stabulazione a seguito dei quali si riscontra una eccessiva umidità della lettiera	Secondo casi previsti da SGA e/o eventi anomali	
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo dell'assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo. Pulizia nastri di raccolta della pollina	almeno settimanale	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
<b>2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione</b>			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, piumaggio, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	All'occorrenza e almeno settimanale	
Interventi di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi	Esecuzione dei trattamenti necessari. Registrazione degli interventi.	Ad ogni intervento	
Disinfezione dei silos e delle condutture	Manutenzione programmata di pulizia e disinfezione (se necessaria). Registrazione delle attività.	Annuale (se necessaria)	
Controllo e calibrazione delle sonde termiche, delle ventole e dei sensori termici	Manutenzione ordinaria. Controllo funzionalità. Registrazione delle anomalie	Annuale	
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato delle essenze piantumate con eventuale ripristino /sostituzione	Semestrale	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell'integrità delle coibentazioni, dell'assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	A fine ciclo e/o annuale	
Pulizia superfici interne dei ricoveri	Controllo visivo dell'assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Pulizia nastri trasportatori	Manutenzione ordinaria.	Semestrale	
Finestre e ventole	Controllo della funzionalità. Registrazione in caso di eventi anomali.	Settimanale	
Cella frigorifera capi	Manutenzione ordinaria, controllo dell'efficienza.	Annuale	
Controllo dei sistemi di allarme	Manutenzione ordinaria	Annuale	
<b>3. Formazione del personale</b>			
<b>Argomento</b>	<b>Modalità di svolgimento e Controllo</b>	<b>FREQUENZA</b>	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l'argomento trattato.	Annuale	

**D3.1.11 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	
<b>1. Stoccaggio</b>			
Condizione della platea di stoccaggio (integrità del telo di copertura, integrità platea, assenza fratture, ecc)	Controllo visivo generale e dell'assenza percolamenti	Quotidiana	
Presenza di mosche (larve e/o adulte)	Controllo visivo e idonei interventi	Stagionale	
<b>2. Trasporto</b>			
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni utilizzo	
<b>3. Spandimento – Cessione</b>			
PARAMETRO	Modalità di monitoraggio e registrazione	Frequenza	Misura
Effluenti utilizzati/ceduti	Registrazione dati richiesti nel modello Report. Conservare documenti ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017 (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc).	Ai sensi R.R.3/2017	m <sup>3</sup> effluenti kg Azoto

### D3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati qualora si verificano anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori devono essere registrati al momento del rilievo**, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;
6. In occasione della verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.

### D3.3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

1. La ditta deve riportare all'interno del Report Annuale gli indicatori prestazionali dell'installazione, come da tabella riportata (Schema di report specifico per allevamenti approvato con DGR 2236/2009). Tali indicatori dovranno essere raffrontati con almeno 3 anni precedenti per verificarne l'andamento prestazionale.

Eventuali scostamenti ritenuti significativi dovranno essere esaminati e giustificati all'interno di una specifica relazione da allegare al report annuale.

Indicatore di prestazione*	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno  (per ogni combustibile/fonte)	Annuale

di prodotto			
Consumo energetico specifico (En. Termica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno  (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/ giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Produzione di lettiera specifica	m <sup>3</sup> /capo	Quantità reflui prodotti/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

*\*Nella DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg; si chiede di esprimerla anche in n. capi riportando il valore in tabella*

### **D3.3 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO**

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggio richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo;
5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;
6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e smi (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.



## E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI (Non prescrittive)

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC ed eventualmente tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
7. L'eventuale conferimento degli effluenti ad impianti di produzione di biogas deve avvenire esclusivamente ad impianti autorizzati, per cui si raccomanda il gestore di verificare che i soggetti siano in possesso delle relative autorizzazioni all'esercizio e in grado di ricevere la quota di effluente accordata;
8. In merito alla copertura del capannone n. 1, per la quale la Ditta ha effettuato una bonifica delle **lastre in eternit** tramite incapsulamento, la stessa dovrà effettuare periodici controlli ai sensi delle disposizioni definite nel D.M. 20/08/1999 del Ministero della Sanità. Eventuali comunicazioni saranno da trasmettere tramite PEC al competente Servizio AUSL, e per conoscenza ad ARPAE - SAC di Ravenna;
9. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
  - Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti;
  - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
  - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
  - Contratto e registro di cessione a terzi degli effluenti (in corso di validità) e dello spandimento se effettuato;
  - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
  - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
  - Registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, ed eventuali annotazioni di anomalie e relativi ripristini;
  - Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
  - Sistema di Gestione Ambientale completo di tutti gli allegati;
  - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
11. Il gestore è invitato a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;

**ALLEGATO - Indicazioni Gestionali**  
**AIA Società Agricola Fiorin s.s.**

12. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di: a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera.
13. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva;
14. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**